

# Scuola dell'Infanzia Paritaria "Padre Pio"

Via Salapia 8

Manfredonia-Fg

Tel. 0884512998 Fax 0884512998

e-mail: maternapadrepio@libero.it

PTOF 2022/2025 – AGGIORNAMENTO GIUGNO 2023

## P IANO



FISM FOGGIA

La nostra Scuola dell'Infanzia si prefigge di concorrere, definire e promuovere l'educazione integrale ed armonica del bambino/a, secondo una concezione dell'uomo come persona, in una visione cristiana della vita, nel rispetto del primario diritto educativo dei genitori e della pluralità delle loro prospettive valoriali.

# SOMMARIO

## PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO. 4

Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2022-2025: caratteristiche e contenuti.....4

## IDENTITÀ EDUCATIVA DELLA NOSTRA SCUOLA .....6

FINALITÀ.....6

*Sviluppo dell'identità* .....6

*Sviluppo dell'autonomia*.....6

*Sviluppo della competenza*.....6

*Sviluppo del senso di cittadinanza* .....7

I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO 7

1. *Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"*.....7

2. *Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"* .....8

3. *Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"*.....8

4. *Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"* .....9

5. *Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"* .....9

PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO.....9

LO STILE EDUCATIVO .....10

*Il bambino* .....10

*Il Dirigente Scolastico / Legale Rappresentante*.....10

*La Coordinatrice pedagogico-didattica* .....11

*L'Insegnante / Docente titolare di sezione* .....11

*Lo stile dell'accogliere*.....12

UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA .....12

1 - *Le diverse abilità e i bambini diversamente abili*.....13

2 - *Bambini stranieri e sguardo interculturale*.....13

## LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA.....15

PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2016-2019.....15

*I LABORATORI DIDATTICI*.....15

*Laboratorio di musica*.....15

*Laboratorio grafico-pittorico*.....16

*Laboratorio di psicomotricità*.....17

*Laboratorio di inglese*.....17

*Laboratorio multimediale*.....18

*Progetto carnevale*.....19

*PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA* .....17

*MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA* .....18

OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE .....18

*L'osservazione e la valutazione* .....18

*La documentazione della programmazione didattica triennale*.....19

INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.) .....19

*Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica* .....20

*L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA* .....22

<b>ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA .....</b>	<b>24</b>
PRIMA INFANZIA (0 -3 anni).....	24
<i>LA COORDIANTRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE nella 1<sup>a</sup> infanzia .....</i>	<i>24</i>
<i>CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA .....</i>	<i>24</i>
<i>SEZIONE PRIMAVERA.....</i>	<i>26</i>
SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni).....	Le
<i>sezioni.....</i>	<i>28</i>
<i>I tempi.....</i>	<i>29</i>
<i>Il calendario scolastico.....</i>	<i>29</i>
<i>La giornata scolastica tipo .....</i>	<i>30</i>
<i>La nostra settimana.....</i>	<i>31</i>
<i>Gli spazi.....</i>	<i>31</i>
LA COMUNITA' EDUCANTE .....	32
ORGANI COLLEGIALI di PARTECIPAZIONE .....	32
ALLEANZA SCUOLA INFANZIA E FAMIGLIA.....	35
UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO .....	37
<i>Scuola FISM.....</i>	<i>37</i>
TUTELA DELLA SALUTE E DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO – D.Lgs. 81/2008 integrato D.Lgs 106/2009 .....	38
IL CASELLARIO GIUDIZIALE.....	38
NOTE INFORMATIVE / ORGANIZZATIVE.....	39
<i>Estratto da: "IL REGOLAMENTO INTERNO" .....</i>	<i>39</i>
POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA PER LA TRIENNALITA' 2016-2019 .....	41
<i>Personale docente .....</i>	<i>41</i>
<i>Insegnanti di sostegno .....</i>	<i>41</i>
<i>Personale tecnico, amministrativo, ausiliario .....</i>	<i>41</i>
<i>Infrastrutture.....</i>	<i>41</i>
<i>Attrezzature e materiali .....</i>	<i>41</i>
LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF) .....	42
Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1 <sup>a</sup> infanzia (0-3 anni) .....	42
<b>ALLEGATI AL P.T.O.F.(TRIENNIO 2016-2019) .....</b>	<b>43</b>
Allegato A - LO STATUTO .....	43
Allegato B - IL PROGETTO EDUCATIVO .....	43
Allegato C - LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVO - DIDATTICA 2016 – 2019.....	43
Allegato D - IL PIANO ANNUALE DI INCLUSIONE (PAI).....	43
Allegato E - IL REGOLAMENTO INTERNO .....	43
Allegato F - IL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO DI SCUOLA .....	43
Allegato G - IL PATTO DI CORRESPONSABILITA' EDUCATIVA CON LE FAMIGLIE.....	43
ELENCO DOCUMENTI PER VISITE ISPETTIVE .....	43
MODULISTICA tracce esemplificative .....	43

## **PREMESSA - LA SCUOLA DELL'INFANZIA: PROPOSTA EDUCATIVA E SERVIZIO PUBBLICO**

*Legge 13 luglio 2015 n. 107. Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

*Art 1 comma 12: "Le istituzioni scolastiche predispongono entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa. Il predetto piano contiene anche la programmazione delle attività formative (...) Il piano può essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre (...)"*

*Comma 152: "Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca avvia, entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, un piano straordinario di verifica della permanenza dei requisiti per il riconoscimento della parità scolastica di cui all'art. 1, comma 4, della legge 10 marzo 2000, n. 62, con particolare riferimento alla coerenza del piano triennale dell'offerta formativa con quanto previsto dalla legislazione vigente e al rispetto della regolarità contabile, del principio della pubblicità dei bilanci e della legislazione in materia di contratti di lavoro (...)"*

Il nostro PROGETTO EDUCATIVO (P.E.) allegato a questo documento, unitamente allo STATUTO, è parte fondante della nostra cooperativa sociale e parte integrante del PTOF che richiama pienamente ai dettati della Conferenza Episcopale Italiana (C.E.I.) per il decennio 2010-2020 all' "EDUCARE ALLA VITA BUONA DEL VANGELO", compreso quanto previsto per l'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.), con i riferimenti alla Intesa 2012 tra Stato Italiano e Chiesa Cattolica (C.E.I).

Il P.T.O.F. è disciplinato già nell'art. 3 del D.P.R. 275/99 "Regolamento sull'autonomia delle istituzioni scolastiche" - oggi comma 14 della L. 107/2015- che non riporta sostanziali modifiche al già citato art. 3, tranne che per la dicitura "rivedibile annualmente".

"Il Piano è il documento fondamentale costitutivo dell'identità culturale e progettuale delle istituzioni scolastiche ed esplicita la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa e organizzativa che le singole scuole adottano nell'ambito della loro autonomia".

## **Il Piano Triennale di Offerta Formativa 2022-2025: caratteristiche e contenuti**

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.) attua e da vigore al Progetto Educativo (P.E.), documento fondante delle scuole dell'infanzia paritarie, parte integrante, unitamente allo Statuto, in armonia con i principi della Costituzione Italiana.

Il P.T.O.F. intende favorire il pieno sviluppo delle potenzialità dei bambini che la frequentano in un adeguato contesto cognitivo, ludico e affettivo, garantendo, così, il loro diritto ad avere pari opportunità di educazione, di cura, di relazione, di gioco e di istruzione anche attraverso l'abbattimento delle disuguaglianze e le eventuali barriere territoriali, economiche, etniche e culturali per attuare una vera inclusione, favorendone la crescita armonica.

Il P.T.O.F.:

- indica gli obiettivi cognitivi ed educativi determinati a livello nazionale, raccoglie linee d'azione ed interventi educativi per raggiungere gli obiettivi, riflette le esigenze del contesto territoriale locale nei suoi aspetti culturali, sociali ed economici.
- E' redatto in conformità alla Legge n. 107/2015 e tiene conto della legge sull'Autonomia Scolastica (D.P.R. 275 del 8-3-99) e dallo Statuto.

- E' strutturato per il triennio 2022 – 2025 (L.107/2015) con spazio per adeguarsi annualmente, attraverso l'aggiornamento delle sue parti in relazione alle nuove esigenze e alle nuove normative.
- Raccoglie i documenti fondamentali in base ai quali viene organizzato il servizio scolastico.
- E' elaborato dal Collegio dei Docenti e *"La scuola al fine di permettere una valutazione comparativa da parte delle famiglie, assicura la piena trasparenza e pubblicità dei piani triennali dell'offerta formativa, che sono pubblicati nel Portale unico di cui alla legge 107/2015 comma 136. Sono altresì ivi pubblicate tempestivamente eventuali revisioni del piano triennale"* (comma 17).
- Le famiglie sono informate di questo fondamentale documento indicando loro dove possono prenderne visione, inoltre viene condiviso nel momento dell'iscrizione e nelle assemblee di inizio anno scolastico.

Il PTOF è uno strumento di pianificazione e si propone obiettivi su base pluriennale, che trovano progressiva realizzazione nelle progettazioni annuali, mantenendo la sua caratteristica di flessibilità: è uno strumento “aperto”, pertanto nel corso del triennio saranno possibili integrazioni e modifiche annuali, da assumere con la stessa procedura che la legge 107/2015 prevede per l'adozione e l'approvazione del documento generale in base:

- agli esiti dell'autovalutazione;
- ai profondi cambiamenti che interessano la Scuola;
- ai nuovi bisogni che emergono dall'utenza;
- ai nuovi bisogni che emergono dal territorio in cui la Scuola svolge la sua funzione educativa e formativa;
- ad eventuali nuove proposte;

Il PTOF è il documento che richiama al principio di corresponsabilità ed alleanza educativa tra Famiglia e Comunità Educante (Legale Rappresentante, Coordinatrice, Docenti, Educatrici, Personale non Insegnante, Volontari) intesa come assunzione di precisi stili educativi e compiti per il conseguimento delle finalità condivise con le famiglie.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato questo P.T.O.F. in data: 08/10/2021.

## IDENTITÀ DELLA NOSTRA SCUOLA

### STORIA

Non una nuova scuola ma una scuola nuova, che nasce dagli utilizzatori finali, l'insegnante e i bambini.

Queste le premesse per la progettazione della Istituto Padre Pio la cui necessità di esecuzione è nata dall'esigenza e dall'affluenza di nuove famiglie dei recenti insediamenti residenziali che la circondano. L'Istituto S.Pio è una Scuola dell'infanzia paritaria, Sezione Primavera e Centro ludico prima infanzia.

Ubicata presso la zona nuova del paese, vicina al Liceo scientifico ,alla Scuola Primaria "Croce" e alla Scuola dell'Infanzia comunale "Garibaldi", questa struttura era stata sede dell'Istituto Tecnico Industriale e poi abbandonata per anni. Prelevata nel 2010 dalla nostra Cooperativa sociale Giardino dell'Infanzia S.Pio, fu interamente ristrutturata. Oggi è una struttura moderna, luminosa, pensata e progettata per accogliere confortevolmente bambini e bambine. L'organizzazione degli spazi e degli arredi è stata pensata per favorire quel contesto di sviluppo che identifica la Scuola dell'infanzia come un significativo ambiente di vita, di relazione, di apprendimento.

Nell'ottica di un ammodernamento delle aule si sono pensati anche spazi multimediali e soprattutto si è cercato di pensare a tutti gli ambienti in maniera polifunzionale, perché in futuro si prestino anche a nuove destinazioni e a una multidisciplinarietà.

### MISSION

Ancora oggi molte delle attenzioni rivolte all'infanzia riguardano la sua protezione e la sua tutela. La scarsità delle consapevolezze sull'identità infantile e sul suo valore, porta al furto di potenzialità che si consuma in tal modo a danno delle bambine e dei bambini (Loris Malaguzzi). La nostra ambizione è quella di rivolgerci all'infanzia disponendo per essa contesti e opportunità di espressione - oltre che attenzioni e tutele - rispettando le forme e modi di espressione di quella formidabile naturale attitudine dei bambini a essere protagonisti della loro crescita e del loro sviluppo, una attitudine che i bambini traducono nella curiosità verso il mondo delle cose e delle relazioni e nella straordinaria capacità di essere presenti costruttivamente all'interno dei contesti di esperienza che li coinvolgono.

### FINALITÀ

*"La scuola dell'infanzia paritaria, liberamente scelta dalle famiglie, si rivolge a tutti i bambini dai 3 ai 6 anni di età ed è la risposta al loro diritto di educazione".*

*(Indicazioni per il Curricolo).*

La scuola dell'Infanzia, concorre all'educazione del bambino promuovendone le potenzialità di relazione, di autonomia, di creatività e di apprendimento.

Le finalità sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di elevata qualità, garantito dalla professionalità dei docenti e dal dialogo sociale ed educativo con la comunità.

Alla luce delle finalità generali indicate da leggi, norme dello Stato Italiano e del proprio Progetto Educativo, la nostra Scuola si impegna a creare le condizioni perché ogni bambino possa sviluppare tutte le sue potenzialità e pone le basi perché ognuno possa realizzare il proprio progetto di vita.

Per ogni bambino o bambina, la Scuola dell'infanzia si pone la finalità di promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza.

### **Sviluppo dell'identità**

---

Lo sviluppo dell'identità:

“Vivere serenamente tutte le dimensioni del proprio io, stare bene, essere rassicurati nella molteplicità del proprio fare e sentire, sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato, imparare a conoscersi ed essere riconosciuti come persona unica e irripetibile. Vuol dire sperimentare diversi ruoli e forme di identità: quella di figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante in un territorio, membro di un gruppo, appartenente a una comunità sempre più ampia e plurale, caratterizzata da valori comuni, abitudini, linguaggi, riti, ruoli.

*(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)*

### **Sviluppo dell'autonomia**

---

Lo sviluppo dell'autonomia:

“Avere fiducia in sé e fidarsi degli altri, provare soddisfazione nel fare da sé e saper chiedere aiuto o poter esprimere insoddisfazione e frustrazione elaborando progressivamente risposte e strategie; esprimere sentimenti ed emozioni; partecipare alle decisioni esprimendo opinioni, imparando ad operare scelte e ad assumere comportamenti e atteggiamenti sempre più consapevoli.”

*(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia).*

### **Sviluppo della competenza**

---

Lo sviluppo della competenza:

“Giocare, muoversi, manipolare, curiosare, domandare, imparare a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e il confronto tra proprietà, quantità, caratteristiche, fatti; significa ascoltare, e comprendere, narrazioni e discorsi, raccontare e rievocare azioni ed esperienze e tradurle in tracce personali e condividere; essere in grado di descrivere, rappresentare e immaginare, “ripetere”, con simulazioni e gioco di ruoli, situazioni ed eventi con linguaggi diversi”.

*(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)*



## I CINQUE CAMPI DI ESPERIENZA: TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE E OBIETTIVI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

Gli obiettivi generali sopra descritti si declinano poi in maniera più particolareggiata in obiettivi specifici, articolati in cinque aree come indicato dalle Nuove Indicazioni Nazionali per il Curricolo della Scuola dell'infanzia e del Primo Ciclo d'istruzione - 2012.

Nella scuola dell'infanzia i traguardi per lo sviluppo della competenza suggeriscono all'insegnante orientamenti, attenzioni e responsabilità nel creare piste di lavoro per organizzare attività ed esperienze volte a promuovere la competenza, che a questa età va intesa in modo globale e unitario.

L'organizzazione del curricolo per "campi di esperienza" consente di mettere al centro del progetto educativo le azioni, la corporeità, la percezione, gli occhi, le mani dei bambini. Un fare e un agire, sia individuale sia di gruppo, che permettono percorsi di esperienze da utilizzare per compiere operazioni fondamentali quali: classificare, discriminare, descrivere, argomentare, interpretare l'ambiente in cui è in rapporto.

I cinque "campi di esperienza", denominati IL SE' E L'ALTRO - IL CORPO E IL MOVIMENTO - IMMAGINI, SUONI E COLORI - I DISCORSI E LE PAROLE - LA CONOSCENZA DEL MONDO, sono un legame tra l'esperienza vissuta prima dell'ingresso nella scuola dell'infanzia e quella successiva nella scuola di base; sono opportunità di riflessione e di dialogo attraverso i quali i bambini vengono progressivamente introdotti nei sistemi simbolici culturali.

### **1. Campo di esperienza "IL SE' E L'ALTRO"**

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

"Il bambino gioca in modo costruttivo e creativo con gli altri, sa argomentare e confrontarsi, sostenere le proprie ragioni con adulti e bambini.

Sviluppa il senso dell'identità personale, percepisce le proprie esigenze e propri sentimenti, sa esprimerli in modo sempre più adeguato.

Sa di avere una storia personale e familiare, conosce le tradizioni della famiglia, della comunità e le mette a confronto con altre.

Riflette, si confronta, discute con gli adulti e con gli altri bambini e comincia a riconoscere la reciprocità di attenzione tra chi parla e chi ascolta.

Pone domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia, e ha raggiunto una prima consapevolezza dei propri diritti e doveri, delle regole del vivere insieme.

Si orienta nelle prime generalizzazioni di passato, presente, futuro e si muove con crescente sicurezza e autonomia negli spazi che gli sono familiari, modulando progressivamente voce e movimento anche in rapporto con gli altri e con le regole condivise."

(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia).



## 2. Campo di esperienza "IL CORPO E IL MOVIMENTO"

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino vive pienamente la propria corporeità, ne percepisce il potenziale comunicativo ed espressivo, matura condotte che gli consentono una buona autonomia nella gestione della giornata a scuola.

Riconosce i segnali e i ritmi del proprio corpo, le differenze sessuali e di sviluppo e adotta pratiche corrette di cura di sé, di igiene e di sana alimentazione.

Prova piacere nel movimento e sperimenta schemi posturali e motori, li applica nei giochi individuali e di gruppo, anche con l'uso di piccoli attrezzi ed è in grado di adattarli alle situazioni ambientali all'interno della scuola e all'aperto.

Controlla l'esecuzione del gesto, valuta il rischio, interagisce con gli altri nei giochi di movimento, nella musica, nella danza, nella comunicazione espressiva.

Riconosce il proprio corpo, le sue diverse parti e rappresenta il corpo fermo e in movimento”. (Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

## 3. Campo di esperienza "IMMAGINI, SUONI E COLORI"

**che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino comunica, esprime emozioni, racconta utilizzando le varie possibilità che il linguaggio del corpo consente.

Inventa storie e sa esprimerle attraverso la drammatizzazione, il disegno, la pittura e altre attività manipolative, utilizza materiali e strumenti, tecniche espressive e creative, esplora le potenzialità offerte dalle tecnologie.

Segue con curiosità e piacere spettacoli di vario tipo (teatrali, musicali, visivi, di animazione...); sviluppa interesse per l'ascolto della musica e per la fruizione di opere d'arte.

Scopre il paesaggio sonoro attraverso attività di percezione e produzione musicale utilizzando voce, corpo e oggetti.

Sperimenta e combina elementi musicali di base, producendo semplici sequenze sonoro-musicali.

Esplora i primi alfabeti musicali, utilizzando anche i simboli di una notazione informale e per codificare suoni percepiti e riprodurli”.

(Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia)

#### **4. Campo di esperienza "I DISCORSI E LE PAROLE"**

---

##### **che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino usa la lingua italiana, arricchisce e precisa il proprio lessico, comprende parole e discorsi, fa ipotesi su significati.

Sa esprimere e comunicare agli altri emozioni, sentimenti, argomentazioni attraverso il linguaggio verbale che utilizza in differenti situazioni comunicative.

Sperimenta rime, filastrocche, drammatizzazioni, inventa nuove parole, cerca somiglianze e analogie tra i suoni e i significati.

Ascolta e comprende narrazioni, racconta e inventa storie, chiede e offre spiegazioni, usa il linguaggio per progettare attività e per definire regole.

Ragiona sulla lingua, scopre la presenza di lingue diverse, riconosce e sperimenta la pluralità dei linguaggi, si misura con la creatività e la fantasia.

( Si avvicina alla lingua scritta, esplora e sperimenta prime forme di comunicazione.”  
(Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

#### **5. Campo di esperienza "LA CONOSCENZA DEL MONDO"**

---

##### **che fissa i seguenti traguardi di sviluppo delle competenze:**

“Il bambino raggruppa e ordina oggetti e materiali secondo criteri diversi, ne identifica alcune proprietà, confronta e valuta quantità; utilizza simboli per registrarle, esegue misurazioni usando strumenti alla sua portata.

Sa collocare le azioni quotidiane nel tempo della giornata e della settimana.

Riferisce correttamente eventi del passato recente, sa dire cosa potrà succedere in un futuro immediato e prossimo.

Osserva con attenzione il suo corpo, gli organismi viventi e i loro ambienti, i fenomeni naturali accorgendosi dei loro cambiamenti.

Si interessa a macchine e strumenti tecnologici, sa scoprire le funzioni e i possibili usi.

Ha familiarità sia con le strategie del contare e dell’operare con i numeri sia con quelle necessarie per eseguire le prime misurazioni di lunghezze, pesi e altre quantità.

Individua le posizioni di oggetti e persone nello spazio, usando termini come avanti/dietro, sopra/sotto, destra/sinistra, ecc...; esegue correttamente un percorso sulla base di indicazioni verbali”. (Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia)

Gli Obiettivi educativo-didattici e le attività previste per ogni campo d'esperienza si decidono annualmente in base alla programmazione didattica scelta ed ai bisogni dei bambini.

## PROFILO DELLE COMPETENZE DEL BAMBINO

Al termine del percorso triennale della Scuola dell'Infanzia, è ragionevole attendersi che ogni bambino abbia sviluppato e raggiunto competenze di base che strutturano la sua crescita personale:

- Conosce e gestisce le proprie emozioni, è consapevole di desideri e paure, avverte gli stati d'animo propri e altrui, sviluppa un'intelligenza "empatica".
- Consolida la propria autostima, diventa progressivamente consapevole delle proprie risorse e dei propri limiti, utilizza gli errori come fonte di conoscenza.
- Sviluppa la curiosità e la voglia di sperimentare, interagisce con le cose e le persone percependone le reazioni e i cambiamenti.
- Condivide esperienze e giochi, usa strutture e risorse comuni, gestisce gradualmente i conflitti e le regole del comportamento nei contesti "privati" e "pubblici".
- Sviluppa l'attitudine a porre domande, cogliere diversi punti di vista, riflettere, negoziare significati.
- Racconta narra e descrive situazioni ed esperienze vissute, comunica e si esprime con pluralità di linguaggi, utilizza la lingua italiana con sempre maggiore proprietà.
- Padroneggia abilità di tipo logico, si orienta in relazione a coordinate spazio - temporali nel mondo dei simboli, delle rappresentazioni, dei media e delle tecnologie.
- Rileva le caratteristiche principali di eventi, oggetti, situazioni, formula ipotesi, ricerca soluzioni a situazioni problematiche di vita quotidiana.
- E' attento alle consegne, si appassiona, porta a termine il lavoro, diventa consapevole dei progressi realizzati e li documenta.
- Si esprime in modo personale, con creatività e partecipazione, è sensibile alla pluralità di culture, lingue ed esperienze.

## LO STILE EDUCATIVO

### ***Il bambino***

---

La nostra scuola dell'infanzia paritaria intende il bambino persona unica e si propone come luogo dove:

- ② il bambino può costruire una base "sicura" in ambito cognitivo, affettivo ed emotivo relazionale;

- ❑ i bambini e le bambine provano se stessi, prendono coscienza, fanno esperienza delle cose, delle situazioni, degli eventi, delle persone, dei sentimenti, delle emozioni;
- ❑ tutte le proposte didattiche sono legate alla sfera dell'AUTONOMIA, dell'IDENTITA' e delle COMPETENZE e partono dall'esperienza del bambino;
- ❑ la scuola svolge la funzione di filtro, di arricchimento e valorizzazione delle esperienze extrascolastiche;
- ❑ l'osservazione e l'ascolto rappresentano i punti centrali e qualificanti da cui partire con la progettazione per restituire al bambino l'esperienza in forma più ricca e chiara, attraverso i codici dei sistemi simbolico culturali;
- ❑ il bambino gioca un ruolo attivo perché protagonista.

### ***Legale Rappresentante***

---

Il legale rappresentante è colui che esercita funzioni direttive nell'ambito della Scuola dell'Infanzia paritaria, Sezione Primavera e del Centro ludico prima infanzia, assumendo le conseguenti responsabilità amministrative, civili e, in caso di violazione delle norme, anche penali.

### ***La Coordinatrice pedagogico-didattica***

---

La Coordinatrice pedagogico-didattica è la persona che, nell'ambito della nostra scuola coordina le attività didattiche, allo scopo di condividere ed attuare la Proposta Educativa della scuola ed ottenere i risultati attesi ed esplicitamente dichiarati nel Piano dell'Offerta Formativa.

La funzione di coordinamento è stata attribuita direttamente al legale rappresentante, in possesso di adeguata qualificazione didattico-pedagogica.

### ***L'insegnante di sezione***

---

L'insegnante della scuola dell'infanzia è una professionista colta, sensibile, riflessiva, ricercatrice, progettista che opera nella prospettiva dello sviluppo professionale continuo (dovere di miglioramento).

Possiede titoli di studio specifici, competenze psicopedagogiche ed opera con il principio "dell'essere insegnante" e non "del fare l'insegnante".

La scuola richiede al docente di essere un professionista dell'insegnamento e quindi di uscire dall'ottica di un lavoro di routine, aprendosi a confronti e aggiornamenti continui, considerando il rapido evolversi della società e delle normative. E' indispensabile rendere

significative, sistematiche e motivanti le attività didattiche attraverso una progettazione flessibile, che implica decisioni rispetto a obiettivi, aree di conoscenza, metodi didattici. Quindi:

- ☒ ascolta il bambino e ricerca la comprensione dei suoi bisogni non solo fisici, ma anche emotivi, sociali e cognitivi;
- ☒ cura la relazione col bambino e lo accompagna nel suo percorso di crescita senza né spingerlo, né tirarlo;
- ☒ organizza con l'aiuto dei bambini l'ambiente e un contesto ricco di stimoli;
- ☒ organizza tempi di apprendimento distesi e riconosce a ciascun bambino il proprio tempo di apprendimento;
- ☒ sostiene, guida, stimola, gratifica, offre materiali, strumenti, sostegni pertinenti alle diverse esperienze ed è regista dell'attività;
- ☒ non si sostituisce al bambino;
- ☒ modifica le dinamiche del gruppo per creare quelle condizioni favorevoli nelle quali tutti siano in grado di essere protagonisti;
- ☒ focalizza un problema aperto o rimasto sospeso;
- ☒ collabora con le colleghe in modo costruttivo.

### ***Lo stile dell'accogliere***

---

L'ingresso alla scuola dell'infanzia costituisce l'inizio di un nuovo cammino, che vede il bambino il più delle volte alla sua prima esperienza nel sociale, in un nuovo ambiente e in relazione con persone che non appartengono al suo contesto familiare e nel quale si attiva quindi una nuova percezione dell'io.

L'accoglienza pone le basi per una fattiva collaborazione scuola-famiglia, facilita il processo di "separazione" dall'adulto, particolarmente delicato per i più piccoli, consolida il processo di "distanziamento", che è condizione indispensabile e preliminare per l'avvio del processo di socializzazione.

La necessità dei bambini più piccoli di trovare anche all'interno dell'ambiente scuola un «ancoraggio» forte all'adulto, simile a quello dell'ambiente familiare, porta ad una personalizzazione dell'accoglienza di ciascun bambino, prevedendo riti, tempi e spazi di attenzione individuale.

Le implicazioni affettive ed emotive sia della componente bambino sia della componente genitore, alla quale va data la necessaria attenzione, portano a prevedere le seguenti modalità:



incontro preliminare insegnanti-genitori per fornire informazioni sul metodo educativo-didattico, sull'organizzazione della scuola e per rassicurazioni sull'ambiente che accoglierà il loro bambino;



incontro individuale genitori-insegnanti per una reciproca conoscenza e una prima raccolta d'informazioni relative al bambino e alla sua famiglia.

Il periodo dedicato all'accoglienza e all'inserimento non scandisce solo l'inizio dell'anno scolastico, ma costituisce l'essenza dell'esperienza educativa delle relazioni, il presupposto di tutto il cammino scolastico.

L'accoglienza per i bambini nuovi frequentanti prevede un inserimento graduale:

- I primi tre giorni dalle 8.30 alle 12.00 in compresenza con i genitori e le insegnanti;
- La settimana successiva per fascia oraria (a 5 o 6 bambini) con orario 8.00 – 10:00/ 10.00/12.00, per abituare il bambino al nuovo mondo della comunità scuola;
- poi si incomincia la frequenza allungando il tempo in base alle esigenze di ciascun bambino.

## UNA SCUOLA INCLUSIVA CHE ACCOGLIE E VALORIZZA

La nostra scuola:

- “È scuola inclusiva, cioè capace di vera accoglienza dove si impara a vivere con le differenze e le diversità perché, il rispetto, la partecipazione e la convivenza non sono solo parole, ma essenza stessa della nostra scuola”.
- Accoglie “le diversità, come una ricchezza per valorizzare e promuovere l'identità personale e culturale di ciascuno”. (Dal progetto Educativo della nostra scuola)

### **1 - Le diverse abilità**

La scuola accoglie tutti per valorizzare le abilità di ognuno nella consapevolezza che ogni bambino è portatore della sua storia e deve trovare nella scuola capacità di ascolto e di proposta.

La scuola vuole valorizzare le potenzialità di ogni alunno e dar loro l'opportunità di procedere serenamente nel percorso educativo sentendosi accolto, valorizzato e messo nelle condizioni di dare tutto ciò che può.

La scuola tiene presente il bisogno del bambino diversamente abile organizzando una corretta assistenza, ma, soprattutto, guardando ai suoi diritti:

- ☐ il diritto ad essere accolto, valorizzato, amato;
- ☐ il diritto a vivere in modo diverso gli stessi diritti di tutti gli altri bambini;
- ☐ il diritto ad essere messo in condizione di dare il meglio di se stesso;
- ☐ il diritto a trovare risposte ai suoi bisogni educativi speciali;
- ☐ il diritto a sentirsi uguale e diverso.

Per questo accanto alle attività in sezione, si prevedono attività sia nel piccolo gruppo, sia individuali con il sostegno dell'insegnante di sezione e dell'assistente educatore per offrire proposte personalizzate e individualizzate sulla base degli effettivi bisogni educativi. Per ciascun bambino la scuola deve avere il profilo dinamico funzionale e il verbale di accertamento dell'ASL ed alla luce di questi documenti, in collaborazione con la famiglia e con gli specialisti del servizio territoriale pone attenzione ai bambini con Bisogni Educativi Speciali (BES).

Particolare importanza viene data alla collaborazione con la famiglia e con gli specialisti che seguono il bambino e per questo vengono predisposte ore dedicate al lavoro di équipe tra le diverse figure coinvolte nel processo di cura, educazione e riabilitazione.

La collaborazione è la condizione per interventi educativi non solo coordinati, ma proiettati oltre la scuola e il tempo scolastico.

## ***2 - Bambini stranieri e sguardo interculturale.***

---

La presenza di bambini e famiglie che provengono da altre nazioni e altre culture ci pone di fronte alla nostra storia, obbligandoci a riflettere sui fondamenti della nostra cultura e ci ricorda che ognuno di noi è portatore di una sua storia che ha contribuito e contribuisce allo sviluppo della sua identità.

La scuola si apre ad un territorio che ha visto il passaggio da una società monoculturale ad una società multiculturale.

Incontrarsi attorno al valore della persona e aprirsi all'incontro tra culture significa costruire insieme una società interculturale.

La scuola assume come strategia e linea guida lo sguardo interculturale che apre al dialogo mettendo al centro la persona e valorizzando la storia di ognuno, per costruire una storia comune, di cui ogni bambino è una parola importante.

La diversità di ognuno diventa, allora, risorsa e ricchezza per tutti.

La priorità degli interventi didattici, accanto all'accoglienza e alla socializzazione, sarà centrata sulla conoscenza della lingua italiana per permettere la relazione e la partecipazione alle attività specifiche svolte in sezione.

### **Modalità per l'accoglienza dei Bambini stranieri:**

- ☐ Vengono attivati momenti di conoscenza del bambino e della sua famiglia.
- ☐ Si concordano le modalità dell'inserimento nella scuola.
- ☐ Viene fatto conoscere l'ambiente e spiegate le sue regole.

## LA DIDATTICA DELLA NOSTRA SCUOLA

### PROGRAMMAZIONE TRIENNALE EDUCATIVA E DIDATTICA 2022-2025

La programmazione triennale 2022-2025 può essere aggiornata/adequata annualmente per contenuti ed obiettivi d' apprendimento e viene conservata agli atti della scuola, a disposizione di chi intenda prenderne visione.

Viene condivisa con i genitori prima, all'inizio dell'anno scolastico, nell' assemblea d'inizio anno. Le attività didattiche si svolgono in diverse modalità:

- ✚ attività di sezione
- ✚ ✚ attività di intersezione
- ✚ ✚ per fasce di età
- ✚ ✚ attività laboratoriali

Ognuna offre diverse opportunità per il bambino di fare esperienze sia a piccolo che a grande gruppo, sia per età omogenee che eterogenee.

### *I LABORATORI DIDATTICI*

Nei primi sei anni di vita i bambini crescono in modo particolarmente dinamico, sia sul piano corporeo, sia su quello sociale, cognitivo e linguistico. Le potenzialità evolutive vanno sostenute e promosse, tenendo conto che il percorso di sviluppo in questa fascia di età non segue un andamento lineare, è fortemente influenzato dal contesto (familiare, ambientale) e si caratterizza per accelerazioni, pause, talora regressioni. Il tempo della crescita non è uguale per tutti i bambini e l'educazione infantile non deve fondarsi su un'idea generica di bambino, ma, al contrario, deve aver presente ogni bambino con le sue diverse potenzialità, risorse e difficoltà, proponendosi come un aiuto competente alla sua crescita complessiva.

Vanno, tuttavia, considerati alcuni tratti che accomunano i bambini in questa fascia d'età, per impostare percorsi educativi in una prospettiva di unitarietà e di continuità. I bambini conoscono il mondo attraverso la percezione, la relazione e l'azione; la corporeità e la sensorialità sono per loro un importante veicolo di comunicazione e di conoscenza. Sono acutamente interessati agli aspetti naturali, fisici, sociali e spirituali, pensano, si pongono domande e cercano risposte in modo attivo. I bambini hanno un forte interesse per gli altri bambini e sono in grado, anche precocemente, di instaurare con loro rapporti affettivi, di cooperazione e di scambio che costituiscono una leva importante per lo sviluppo della socialità e degli apprendimenti. Per cui sono attori competenti della propria crescita, co-costruttori di significati insieme agli adulti e agli altri bambini, va quindi preso in considerazione il loro punto di vista e vanno coinvolti nei processi decisionali che li riguardano. (Linee pedagogiche per il sistema integrato zero sei).

## La metodologia

**Il metodo Naturale** parte dallo scarabocchio per arrivare infine alla lettera. Di deriva costruttivista o globale il “metodo naturale” di Freinet, definisce l’insegnamento come: “l’arte di fare emergere le domande e di accompagnare gli alunni nella ricerca delle risposte”. Educare all’attesa, alla ricerca, al bisogno iniziale di porsi interrogativi, alla capacità di arrivare, attraverso un percorso personale, individuale e collettivo, a scoperte che via via si evolvono. La classe viene vissuta come una comunità che ricerca, consapevole che il lavoro di gruppo è l’elemento di forza della ricerca del sapere: in una parola consentire al bambino di apprendere in modo “naturale”.

**Il metodo Sperimentale** o scientifico è fondato sull’esperienza e sull’osservazione e si basa su PROBLEMA, IPOTESI, VERIFICA. Con questo metodo il bambino è posto al centro della costruzione del sapere partendo dalle proprie esperienze, dette precompetenze e dalla ricerca continua delle proprie ipotesi e verifiche. Si discute con i bambini, che con le loro conoscenze formulano delle ipotesi che dovranno poi attraverso strumenti quali esperimenti, osservazioni dirette, ricordi, internet, essere verificate per condurci alla formulazione di una teoria cioè alla risoluzione del problema posto. Se l’ipotesi non risulta verificata, si riparte dall’osservazione. Al centro del processo di apprendimento ed attivamente responsabile è il bambino, protagonista del **metodo Costruttivista**. Gli spazi diventano luoghi dove poter raccontare le esperienze, le proprie emozioni! Il sapere parte quindi dal proprio vissuto in modo da rendere partecipe emotivamente il bambino, portatore di conoscenze proprie.

## PREREQUISITI DELL'APPRENDIMENTO

---

I prerequisiti dell'apprendimento sono un insieme di funzioni e abilità specifiche, che iniziano a svilupparsi molto prima dell'ingresso del bambino alla scuola primaria attraverso attività ludiche e strutturate. Il lavoro sui prerequisiti, dunque, è rivolto in particolare ai bambini di 4-5 anni che frequentano l'ultimo anno della scuola dell'infanzia con l'obiettivo di prepararli all'introduzione alla scuola primaria in maniera armonica ed autonoma.

Le aree dello sviluppo del bambino da potenziare sono:

- ◇ CAPACITA' METAFONOLOGICHE
  
- ◇ CAPACITA' ATTENTIVE E MNEMONICHE
  
- ◇ ABILITA' DI RAGIONAMENTO LOGICO

- ◇ CAPACITA' PSICOMOTORIE E SCHEMA CORPOREO
- ◇ CAPACITA' VISUO-PERCETTIVE E VISUO-SPAZIALI
- ◇ COORDINAZIONE OCULO-MANUALE
- ◇ ABILITA' GRAFO-MOTORIE
- ◇ CAPACITA' DI ORIENTAMENTO E CONSAPEVOLEZZA SPAZIO-TEMPORALE
- ◇ CAPACITA' EMOTIVE
- ◇ AUTONOMIE

A queste attività si può aggiungere una variante in ogni esercizio per facilitare o per aumentare la difficoltà attraverso attività ludiche e di esplorazione e grafico-pittoriche.

## ATELIER DIGITALI

---

Le tecnologie digitali vengono spesso interpretate come “ostacolo” dell’educazione e della formazione rispetto alla prima infanzia. Le indicazioni dell’Accademia Americana dei Pediatri ne sconsigliano l’uso prima dei due anni e molte statistiche testimoniano come la presenza degli schermi sia fin troppo ingombrante nella vita delle bambine e dei bambini. Il nido e la scuola dell’infanzia rivestono a riguardo il ruolo prezioso di favorire all’infanzia esperienze concrete, che coinvolgano i cinque sensi e le dieci dita delle mani; tuttavia, nella prospettiva della Media Education, si possono promuovere usi più consapevoli, più critici e più creativi degli strumenti, in modo tale che essi diventino non tanto esperienze che sostituiscono quelle tradizionali, ma che le ampliano, sfruttando le potenzialità che i linguaggi digitali offrono all’educazione e alla formazione. Nella nostra progettazione ci serviamo di tali strumenti, sia per perseguire gli obiettivi tradizionali, sia per promuovere una maggiore padronanza e usi differenti rispetto a quelli ai quali bambini e bambine sono abituati in ambito domestico.

**Attività di coding unplugged:** In ambito pedagogico il coding è un approccio che sviluppa il pensiero computazionale, il problem solving e la logica. In particolare il coding unplugged propone attività per bambini senza dispositivi tecnologici, ma utilizza giochi, schede, percorsi motori e molte attività manuali. L’attenzione dei bambini si concentra sulla interpretazione o creazione di istruzioni (algoritmi), sul riconoscimento di sequenze, sulla composizione e scomposizione di azioni, inoltre troviamo l’approccio all’errore, visto come punto di partenza per rivedere le fasi di lavoro a ritroso. Nella vita quotidiana possiamo trovare tante occasioni in cui utilizziamo lo stesso approccio del coding per svolgere le azioni. Ad esempio quanto apparecchiamo la tavola mettiamo sul tavolo prima la tovaglia, poi il piatto piano e sopra il piatto fondo. Se invertissimo la sequenza di azioni avremmo un risultato poco utile. Si tratta di percorsi a frecce su una griglia tracciata a

terra e i bambini stessi si devono muovere al suo interno in base alle istruzioni. Le attività sono proposte al gruppo di bambini spostando di volta in volta l'obiettivo da raggiungere: un bambino si muove sulla griglia e gli altri da fuori danno le istruzioni di movimento. Nel coding la sequenza è l'ordine che un programma deve seguire. I bambini giocano con le sequenze delle storie, delle favole, momenti della giornata, ecc. Proponiamo immagini dei vari momenti della storia (favola, azione, ecc.) da riordinare seguendo l'ordine logico corretto. Partendo dall'immaginario delle fiabe e delle storie illustrate, passando attraverso lo sconfinato mondo delle emozioni, dei colori, approdando alla scoperta attiva di concetti topologici e del mondo animale, il coding è diventato per loro anche lo strumento per muoversi in uno spazio fisico.

Gli obiettivi che il coding permette di raggiungere:

- apprendere i principi base del pensiero computazionale;
- individuare e sperimentare la messa in atto di istruzioni;
- acquisire competenze logiche e di problem-solving;
- sviluppare competenza collaborativa;
- imparare facendo partendo dal ruolo di esecutore e passando via via a quello di autore attivo;
- comprendere l'importanza dell'errore e dell' iterazione.

**Ambienti immersivi:** Dal momento che i bambini hanno come "modo di essere" fondamentale il vivere le esperienze immersi al 100%, abbiamo pensato ad un ambiente immersivo, un modus operandi e un'esperienza di apprendimento che vede corpo, mente e cuore mai separati ma sempre "connessi" tra loro. È importante promuovere fin dal Nido la capacità di integrare i linguaggi multimediali con ogni altro linguaggio al fine di formare adulti capaci di governare la realtà in cui sono immersi in modo consapevole: la responsabilità educativa degli insegnanti, consiste nel trovare le strategie giuste per poter trasmettere al bambino l'uso ed il dis-uso di tali strumenti e sostenerlo nella rielaborazione di ciò che apprende attraverso di essi. Una bella esperienza che i bambini vivono è rappresentata dall'allestimento della "Stanza Immersiva": uno spazio nel quale attraverso l'uso di dispositivi digitali (tablet, monitor e proiettori) i bambini vengono accompagnati in un ambiente di apprendimento dinamico, interattivo e soprattutto magico. Si fa sì che il bambino possa immergersi con tutto se stesso negli ambienti che sono proiettati, non c'è solo l'immagine fissa ma hanno la sensazione di sentirsi all'interno di una "composizione", attraverso suoni, odori, musiche, immagini. La luce, così come la proiezione, è materia che muta d'intensità e colore, trasforma i materiali e, in dialogo con loro, disegna forme che permettono ai bambini esplorazioni e scoperte importanti. La luce per i bambini è una dimensione molto affascinante, è materia duttile, trasformabile che si presenta ad essere indagata e offre

molteplici occasioni di esplorazione e conoscenza che aprono interessanti interrogativi. “La luce fa miracoli: aggiunge, cancella, riduce, arricchisce, sfuma, sottolinea, allude, fa diventare credibile e accettabile il fantastico, il sogno e al contrario può suggerire trasparenze, vibrazioni, da miraggio alla realtà più grigia, quotidiana” F. Fellini. I bambini oltre che sentirsi parte dell’immagine osservano e scoprono la propria ombra, la quale è una risorsa meravigliosa per incoraggiare il pensiero critico e per creare connessioni nell’apprendimento. I bambini si rendono conto che la luce può cambiare, creare ombre, riflettersi e avere fonti dirette come il sole o la luce di un proiettore: momenti semplici che possono trasformarsi in esplorazioni non solo artistiche ma anche linguistiche e a quelle scientifiche. Durante questa esperienza immersiva i bambini sono liberi di sperimentare, muoversi, parlare, giocare non solo con le immagini ma anche con materiali messi a disposizione, spesso elementi naturali come foglie, pigne, conchiglie, sabbia.



## EMOTIONAL ENGLISH

---

A livello neurobiologico fino ai sei anni la mente del bambino è caratterizzata dalla plasticità neuronale , è una mente assorbente che capta ed elabora tutto ciò che la circonda. Questo favorisce l’apprendimento di una seconda lingua, come l’inglese. La mente assorbente nella fascia d’età 0-3 è una mente non-cosciente, cioè il bambino non fa ancora una distinzione linguistica tra l’inglese e l’italiano. Nella fascia 3-6 la mente diventa cosciente ed il bambino inizia a fare una distinzione tra le lingue, a riprova di ciò ne comincia a chiedere il significato delle parole. I piccoli sono facilitati nell’apprendimento di una seconda lingua perché non sapendo né leggere né scrivere fanno leva sulla memorizzazione. Quando il bambino ci sente parlare in inglese inizia a registrare i suoni, i

fonemi; la fonetica è la lingua del cuore, sono quei suoni che fanno parte della nostra quotidianità, che ci sono familiari e che ci tranquillizzano. Il nostro modello pedagogico fa riferimento alle emozioni: la didattica si basa sull'esperienza diretta del bambino e l'insegnante diventa mediatore dell'apprendimento creando settings che vadano a stimolare le emozioni dei bambini in modo tale che la parola straniera venga assimilata più naturalmente. Ci avvaliamo di una didattica comunicativa e ludica che privilegia l'apprendimento attraverso il gioco, il fare, il coinvolgimento emotivo e la scoperta. Per cui i bambini sperimentano la lingua straniera attraverso l'interazione. Poniamo un'importanza particolare alla Scuola dell'Infanzia dal momento che quest'ultima rappresenta il trampolino per l'apprendimento futuro della lingua inglese. La lingua obiettivo, vale a dire la lingua che si sta apprendendo, non deve essere però una materia da presentare in sé, ma uno strumento di comunicazione per svolgere altre attività. Essa deve far parte di un programma educativo più ampio e deve essere acquisita spontaneamente. Essendo il gioco un mezzo naturale di apprendimento del bambino, la lingua inglese viene integrata nel contesto ludico e fa riferimenti concreti e significativi, legati ad esperienze in contesti realistici. Durante le lezioni l'insegnante usa prevalentemente la lingua inglese, anche quando risponde alle domande che gli alunni pongono in italiano, alternandola alla lingua madre tramite un'operazione detta **“code switching”** (passare in maniera naturale da una lingua all'altra).

## **EDUCAZIONE IN NATURA: IL GIARDINO E L'ORTO SCOLASTICO**

---

Prenderci cura del bambino significa anche prevedere e utilizzare luoghi e modi diversi, per provocare lo sviluppo di tante capacità possibili. Il pensiero di un giardino quale luogo di indagine, di esperienza, di scoperte continue, di ricerca, di gioco nuovo, deve dunque essere la bussola di ogni progetto di giardino, ma anche fondamento dell'impegno degli educatori. Spazi di “natura forte”, capace di farsi sentire, possono dare esperienze insolite e ricche. Gli stimoli che possono venire da un giardino riguardano tutti i sensi, dalla vista dei colori, delle ombre, del variare delle forme, alla possibilità di scoprire strutture diverse al tatto, profumi, rumori e anche sapori.

### *Strutture viventi – un mondo naturale in divenire*

Ogni pianta significa anche giochi di ombra, appigli a cui appendere oggetti luminosi e colorati, rami morbidi o secchi da rompere, corteccia di ramoscelli da manipolare, foglie da tritare e confondere con altre polveri, insomma un grande numero di occasioni per momenti di piacevole attività con i bambini, con materiali ogni volta nuovi. Piccole aiuole profumate, semplici orti da curare assieme, angoli dove l'acqua possa scorrere per brevi tratti, dislivelli del terreno, spazi in cui tronchetti di legno disegnano cerchi dell'incontro.

## Sostenere conoscenza in giardino

Il giardino è certamente un posto dove si gioca con spazi e attrezzature diverse, ma anche luogo da vivere quotidianamente e abitualmente con cura, dove il gioco è anche quello dell'osservazione e della scoperta, della sperimentazione in piccoli gruppi o del gusto di condividere fra tutti le novità e gli stimoli raccolti, mutevoli ad ogni stagione. L'adulto che accompagna alle scoperte è personalmente interessato e coinvolto nell'emozione e nel gusto di stare in quell'ambiente, di lavorarci. La situazione permette nuove occasioni per osservare e ricordare gesti, intuizioni ed emozioni dei bambini, fondamentali per capire e conoscere ciascuno di loro e per dedurre rilanci possibili anche quando si rientra, intrecciando così attività all'aperto e all'interno, soprattutto da continuare nelle giornate meno belle. Per fare in giardino esperienze attorno alle quali attivare poi altri percorsi, possono bastare pochi minuti.



## Orto scolastico

Si usa “simulare” la coltivazione delle piante usando il bicchierino di plastica con il cotone ed il seme di grano... Meglio fare un piccolo orto vero? Sì, e sapete perché? Perché l'orto è un luogo magico dove si lavora e si gioca assieme ai compagni, si sta all'aria aperta, insomma si impara divertendosi. Si ripassa la matematica, la geografia e le scienze

naturali, si fa ginnastica, ci si procura un buon cibo, si capiscono le cose semplici che racchiudono i ritmi naturali di cui tutti noi facciamo parte e si impara ad avere pazienza... Il valore educativo dell'orto è elevato in quanto rende evidente il rapporto fra il lavoro svolto e il raccolto destinato al consumo alimentare e invita i bambini a scoprire e apprezzare il sapore delle verdure crude e cotte, a comprendere il tempo necessario per la loro coltivazione e a conoscere ortaggi che magari non fanno parte delle proprie tradizioni alimentari familiari, ampliando l'orizzonte delle conoscenze. Tra settembre e l'inverno l'orto ci consente di seminare, trapiantare e veder crescere bietole, lattughe, radicchi, spinaci, valeriana, prezzemolo, cavoli, rape, rapanelli. A partire dalla primavera, poi, le classi sperimentano la piantagione e cura di ortaggi a ciclo primaverile, tra cui le fragole, che potranno essere raccolti prima del termine delle lezioni, con grande soddisfazione dei giovani orticoltori. L'orto scolastico è situato all'ingresso del cortile della scuola, dove ogni mattina i bambini possono passarci e osservare i progressi delle piantine, è un'area più o meno grande del giardino della scuola dove sono collocate delle apposite vasche da orto rialzate, dotate di piedi, per portare il terriccio ad altezza delle braccia dei bimbi. Le vasche contengono uno strato di biglie d'argilla sul fondo e riempiti con terriccio di tipo biologico, per favorire nei bambini la conoscenza dei metodi di coltivazione rispettosi della natura e della biodiversità

### *Gli imprevisti prevedibili*

Per fortuna ci sono imprevisti che nessun progettista potrà mai disegnare, o alcun ingegnere calcolare, esperienze che solo l'uscire in giardino può regalarci. Le gocce di acqua sullo scivolo, crepe nella terra calda d'estate, il fruscio dei cespugli, l'erba umida come una spugna, le pozze d'acqua sul selciato fortunatamente non perfettamente orizzontale, la lucertolina venuta da chissà dove. Sono sorprese da osservare, presenze furtive da toccare, interrogativi. Queste piccole realtà fanno un mondo sterminato e offrono tanti nuovi modi di apprendere in giardino.

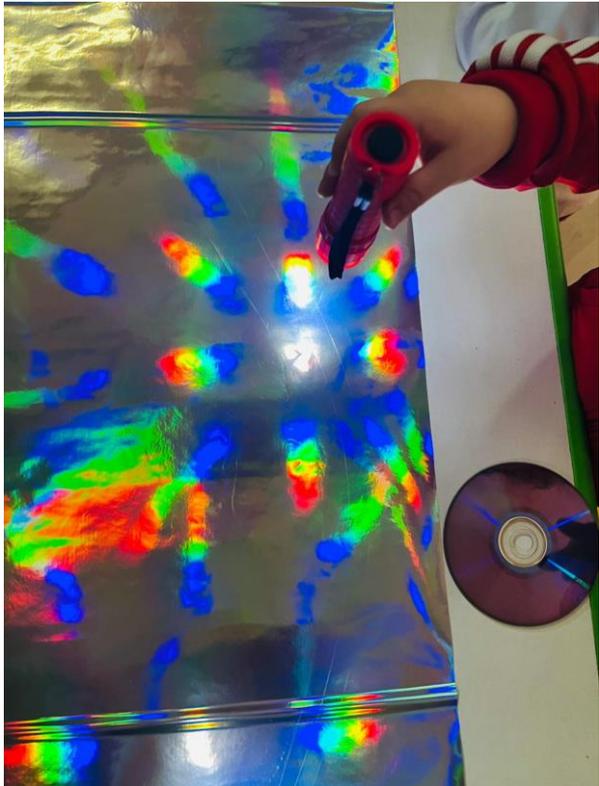
### **GIOCARE CON NIENTE ( LOOS PARTS/ PARTI SCIOLTE)**

---

I bambini toccano tutto non stanno mai fermi, e le neuroscienze ci confermano che la sensorialità e il movimento sono il nutrimento della crescita poiché il cervello ha bisogno di fare esperienze tattili e motorie. Gopnik offre una metafora a proposito dell'essere bambini e al loro modo di stare al mondo: "i bambini esplorano come se si muovessero con una lanterna. Una torcia illumina una zona ben precisa, una lanterna illumina ciò che è immediatamente intorno alla fiamma". Significa che i bambini agiscono e pensano seguendo ciò che hanno davanti, di lato e dietro, sopra e sotto. Un fare che permette di scoprire il mondo intorno a sé, di non perdere nessuna occasione di conoscenza, sulla quale ritornare più volte per potersene appropriare. Quando i bambini giocano con gli oggetti fanno la differenza: ogni azione corrisponde a un pensiero. I bambini sono attratti dal particolare perché sono molto attenti nell'esplorazione e nel mettere in gioco quanto analizzato. Il processo di queste idee, prima che inizi il gioco simbolico, riguarda le caratteristiche fisiche delle cose. I giocattoli

a batteria e la maggior parte dei giocattoli "educativi" non si allineano con il modo in cui si sviluppa il cervello dei bambini. Le parti sciolte sono oggetti e materiali sia naturali che di riciclo che i bambini possono esplorare, sperimentare e manipolare in modi diversi. A differenza dei giocattoli normali, non hanno regole o scopi fissi, incoraggiando il gioco fantasioso. Simon Nicholson ha identificato e nominato il concetto di parti sciolte, nella teoria dello sviluppo infantile negli anni '70. I bambini agiscono analizzando, provando e riprovando, capiscono se la loro ipotesi si realizza o meno, fanno scoperte per caso, osservano e ascoltano per avanzare nuove ipotesi, organizzano le proprie conoscenze, questo approccio è definito euristico (gioco euristico). Esempi di parti sciolte (loos parts) includono foglie, pigne, pietre, tappi per bottiglie, tubi di cartone, scarti di tessuto, oggetti che luccicano, anelli di legno per tende, cassette e cornici di varie dimensioni, catene, legnetti e altro ancora. Occorre attenzione nell'allestimento dello spazio di gioco, l'insegnante predispone l'ambiente rendendolo il più possibile sgombro, con materiali ben organizzati. I contenitori devono avere stessa dignità pedagogica del contenuto, devono essere messi a disposizione dei bambini e devono garantire autonomia (trasportabili), estetica, comodità e qualcosa che rimandi al contenuto. Questa situazione di gioco può durare circa 1 ora, comprendendo i preparativi e il riordino. L'insegnante può scegliere di predisporre i materiali direttamente sul pavimento offrendo belle composizioni di oggetti con un ampio ventaglio di caratteristiche: colore, peso, forma, volume, è fondamentale sistemare in modo invitante. Questo segnale di cura arriva ai bambini, che altrimenti potrebbero vivere l'esperienza in modo agitato e superficiale. Si possono impostare anche stazioni di apprendimento con parti sciolte, dove i bambini imparano in modo auto-diretto. L'insegnante non dirà al bambino come giocare con le parti sciolte, ma sceglierà un ventaglio di oggetti che prendono di mira una specifica abilità o interesse, e utilizzare domande a risposta aperta per facilitare l'apprendimento. Le parti sciolte possono anche rivelare nuovi interessi per un bambino e questi interessi possono quindi essere applicati ad attività che sono più guidate dagli adulti. Il gioco delle loos parts favorisce la creatività e sostiene lo sviluppo di abilità motorie, socio-emotive e cognitive.





## LABORATORIO MUSICALE

---

Il percorso di apprendimento musicale porta ciascun bambino a muovere i primi passi tra le note, in un'atmosfera allegra e divertente. Si tratta di un laboratorio coinvolgente, basato su esercizi che vengono percepiti come momenti di gioco. Durante le lezioni i bambini hanno modo di imparare i primi concetti musicali, conoscere gli strumenti (in particolare lo strumentario Orff), acquisire il linguaggio musicale e sviluppare ascolto, intonazione e senso ritmico, attraverso la creatività e il gioco di gruppo, il movimento e l'esplorazione dello spazio.

Un laboratorio di musica può avere una duplice funzione: predisporre all'ascolto, ad ascoltare gli altri e se stessi e farsi ascoltare; sperimenta la possibilità di un'azione condivisa di ascolto insieme ai compagni. Ma questi non sono gli unici benefici che si possono riscontrare. La musica per i bambini, infatti:

- affina la sfera emotiva e avvicina i bambini ad una forma d'arte immersiva a 360°;
- aiuta a sviluppare i tempi attentivi, il senso del ritmo, del linguaggio e della coordinazione;
- aiuta a rilassare le tensioni.

Per permettere ai bambini di beneficiare in modo ottimale dei vantaggi della musica in relazione alla propria età, si utilizza per produrla il **canto**, modulare la voce, seguire il ritmo, dover cantare da soli e in coro, sono tutte azioni che prevedono l'espressione di sé attraverso il proprio corpo e attraverso l'ascolto attento del contesto circostante; la **danza** che attraverso la gestualità, i movimenti e le azioni da svolgere in relazione alla musica ascoltata, aiuta il bambino nella percezione dello spazio e nella coordinazione dei propri movimenti; gli **strumenti a percussione** che oltre ad essere divertenti da utilizzare, sono l'ideale per apprendere e accompagnare il ritmo e la sonorità di una canzone o per crearne di propri, il tutto nella consapevolezza dei tempi, delle pause e del contesto musicale a cui ci si sta rapportando; **strumenti alternativi** che pur non essendo propriamente strumenti musicali, possono essere usati come tali, campanelle, fischietti e tutto quello che la fantasia suggerisce per produrre suoni e musicalità. Ad accompagnare le insegnanti e i bambini in questo percorso, dove l'apprendimento si fonda con il lato artistico della musica, c'è il musicoterapeuta Domenico Ciociola che attraverso performance musicali e brevi rappresentazioni unisce musica, canto e movimenti nello spazio.

## PSICOMOTRICITA'

---

La psicomotricità migliora l'espressività corporea del bambino, ha un importante impatto positivo nello sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo dei più piccoli, apportando notevoli vantaggi per il suo benessere. Si tratta di un'attività motoria pratica, concreta, che si basa sul gioco e sull'espressività innata del bambino che per sua natura è già predisposto a vivere e sperimentare nelle relazioni con altri bambini. Con la psicomotricità il bambino raggiunge uno sviluppo equilibrato delle proprie capacità motorie, attentive e di relazione, migliora infatti la conoscenza del proprio corpo, interagisce con gli altri in

modo collaborativo, in contesti giocosi di condivisione sia di spazi che di emozioni. L'esperta psicomotricista Dayana Totaro progetta laboratori per sviluppare i movimenti lenti e veloci, leggeri e pesanti, morbidi e duri, ampi e piccoli e struttura attività per sviluppare lo schema corporeo, la lateralità e l'organizzazione spazio-temporale del bambino. Tutto ciò avviene in un clima di divertimento, collaborazione e accettazione, all'interno di uno spazio ampio e dove il tempo è ben definito da regole chiare e contenitive. Nello spazio motorio vengono messi a disposizione: materassi e cubi di gommapiuma colorati, palle, piani per saltare e scivolare, arrampicatori, corde, cerchi, bastoni, birilli, tappeti. Si tratta di un "gioco organizzato" dove il bambino è protagonista insieme agli altri, dove si valorizza le caratteristiche personali di ogni bambino, favorendo la costruzione di un'immagine positiva di Sé.

## **RACCONTAMI UNA STORIA**

---

Leggere ai bambini è un atto pedagogico di altissimo valore, il nido prima e poi la scuola dell'infanzia sono sicuramente un momento privilegiato per accendere e coltivare nei bambini un rapporto positivo e duraturo con il libro, considerandolo come un qualsiasi gioco di divertimento, di conoscenza e sostegno per le abilità linguistiche. Quando i bambini iniziano a parlare non ripetono solo le parole che diciamo, ma anche il nostro modo di intonarle, colgono la magia che c'è dietro una parola rispetto ad un'altra, ridono a crepapelle sentendo pronunciare alcune frasi o parole, adorano le filastrocche, associano una parola ad un'altra solo perché le sentono sempre pronunciate insieme, ecco perché la lettura di testi e di immagini può essere un valido strumento per stimolare le diverse sfere di apprendimento. La lettura offre la possibilità al bambino di capire la propria vita con il supporto di racconti e di esperienze altrui e quindi di avere a disposizione più modi per "leggere" il mondo, per capirlo e fronteggiarlo. Delle volte per il bambino è più semplice affrontare delle paure o dei dubbi se comprende che possono essere condivise e convissute grazie ai personaggi di un libro. L'utilizzo della biblioteca prevede:

**l'ascolto:** momento in cui l'insegnante legge una storia che può essere scelta dai bimbi o dall'insegnante stessa a seconda della finalità che si vogliono perseguire;

**la lettura libera:** momento in cui il bambino da solo sceglie il libro, lo sfoglia, lo legge a modo suo.

**la condivisione:** momento in cui il bambino, attraverso la sua narrazione spontanea, rende partecipi e coinvolge gli altri ad ascoltare la storia da lui letta;

**la rielaborazione:** può avvenire verbalmente attraverso la ricostruzione della storia dai racconti dei bambini; oppure proseguire all'interno della sezione con testimonianze grafiche.

I libri illustrati sono parte integrante della vita all'interno della nostra scuola, e la biblioteca scolastica è una presenza sempre più importante in essa. La ricchezza di libri

della nostra biblioteca è dovuta anche grazie ai genitori e agli insegnanti che ogni anno aderiscono all'iniziativa nazionale "Io leggo perché".



## PROGETTI DI CONTINUITÀ EDUCATIVA: NIDO - SCUOLA INFANZIA – SCUOLA PRIMARIA

---

La nostra scuola: Cura l'attività educativa e formativa in continuità verticale (nido scuola dell'infanzia e scuola primaria) e orizzontale (con famiglia e altre agenzie del territorio quali: la parrocchia, il comune, l'Associazione culturale MAC Accademy,...).

L'identità culturale del bambino, che la scuola dell'infanzia è chiamata ad assumere come dato fondamentale di riferimento della sua progettualità, è composta da un complesso intreccio di influenze.

Ciò esige, da parte della scuola, la capacità di porsi in continuità e in complementarità con le esperienze che il bambino compie nei suoi vari ambiti di vita, mediandole culturalmente e collocandole in una prospettiva di sviluppo educativo. Occorre, pertanto, prevedere un sistema di rapporti interattivi tra il servizio nido, scuola dell'infanzia e la scuola primaria per condividere stili educativi.

**Per accompagnare il bambino dal nido alla scuola dell'infanzia** viene stilato un progetto che prevede di:

- progettare e consolidare “riti di passaggio comprensibili, significativi ed interessanti per i bambini;
- favorire un clima di accoglienza e di curiosità verso il nuovo ambiente;
- saper cooperare con bambini più grandi ;
- promuovere la conoscenza reciproca tra bambini ed adulti.

*Fasi e articolazione del progetto:*

- Nei mesi di aprile/maggio è previsto un incontro fra educatrici del nido ed insegnanti della scuola dell'infanzia, in cui vengono presentati i singoli bambini ed il gruppo. Questo permette di pensare alla programmazione delle future sezioni, in base alle esigenze, alle caratteristiche, alle peculiarità dei bambini/e, nonché facilitare l'organizzazione stessa della scuola.
- Tra maggio a giugno, le educatrici invitano i genitori ad un colloquio individuale, al fine di dare una restituzione completa e dettagliata sull'esperienza di ogni bambino/a presso il servizio, individuando così con le famiglie strategie educative condivise, atte a facilitare il passaggio sezione Primavera /Scuola dell'Infanzia.
- Nell'ultima settimana del mese di giugno, viene programmata la condivisione di intere mattinate, pranzo incluso, fra bambini, educatrici e insegnanti, presso la scuola dell'infanzia, affinché i bambini familiarizzino con i nuovi spazi e le future insegnanti. Queste mattinate vengono organizzate con la collaborazione delle famiglie che si rendono disponibili ad accompagnare e poi a riprendere i propri figli direttamente presso a scuola, nei tempi e nelle modalità concordate. Con la collaborazione della scuola dell'infanzia: le insegnanti e le educatrici definiscono le attività da proporre ai bambini.
- Nelle settimane che precedono la visita alla scuola dell'infanzia, vengono attivati presso la sezione Primavera “speciali laboratori” grafico-pittorici, in cui i bambini

della sezione Primavera e le educatrici preparano materiali ( disegni, fotografie, cartelloni ... ). Questi materiali, consegnati dai bambini alle future insegnanti, in qualità di “dono”, serviranno ad allestire la nuova sezione presso la Scuola dell’Infanzia, affinché a Settembre i bambini possano ritrovare “le loro tracce” attraverso questi elaborati.



Sempre nel medesimo periodo in cui avviene la visita a scuola, viene organizzato presso la sezione Primavera, un incontro rivolto alle famiglie dei soli bambini che frequentano la sezione Primavera, che vede la partecipazione sia delle insegnanti della scuola dell’infanzia, sia delle educatrici della sezione Primavera che della coordinatrice didattica. Nell’occasione le insegnanti hanno modo di presentare la scuola e la sua organizzazione, attraverso tempi, routine e finalità: mettendo in luce quegli elementi di continuità e di discontinuità che caratterizzano il passaggio da un’istituzione all’altra. Questo incontro rappresenta un’opportunità preziosa per i genitori, che possono rivolgere domande, ottenere chiarimenti ed esprimere anche eventuali “preoccupazioni”. Nel confronto e nel dialogo infatti trovano soluzione eventuali “timori” e ancora una volta si pongono le basi di una nuova alleanza educativa fra famiglie e istituzione. Al termine dell’incontro, la coordinatrice didattica presenta la “Carta di passaggio”, che sarà co-redatta dai genitori e dalle educatrici.

Ultima azione educativa in termini temporali, del progetto continuità è: la “Festa degli ex”. A febbraio dell’anno successivo, le educatrici invitano i bambini (attraverso una lettera personale recapitata a casa) che prima frequentavano la sezione Primavera e che ora frequentano già da alcuni mesi la Scuola dell’Infanzia, a trascorrere una “merenda

gioco” presso la sezione Primavera. Si tratta di un momento emozionale forte, capace di far “rivivere” ai bambini un’esperienza di vita per loro importante. Inoltre con il rientro al nido i bambini hanno la possibilità di “toccare con mano” i progressi di crescita compiuti.

#### *Documenti/ strumenti utilizzati*

La “Carta di passaggio”, è un documento ufficiale co-costruito con le insegnanti della scuola dell’infanzia, che “presenta” e “racconta” ciascun bambino/a attraverso i vari aspetti: anagrafici, emotivi, cognitivi, relazionali... Tale presentazione non ha alcun fine valutativo, ma mette in luce le competenze e le peculiarità con accezione positiva.

MI PRESENTO.... Mi chiamo... sono nato il.... LA MIA FAMIGLIA E’ COMPOSTA DA.... MI PIACE MOLTO FARE...(sfera riguardante gli interessi e le competenze del bambino a livello motorio, psichico, linguistico... ) MI PIACE STARE CON... (riguardante l’aspetto affettivo relazionale, con i pari e con gli adulti) A TAVOLA PREFERISCO.... (riguardante il rapporto che il bambino ha instaurato con il cibo a livello nutrizionale, emozionale, relazionale, educativo,...) I MIEI GENITORI DICONO DI ME.... I MIEI “DI-SEGNI”.

Strumento di passaggio utilizzato sarà “Babù alla Scuola dell’Infanzia”, un piccolo libro ideato e scritto dalle educatrici in cui il protagonista, personaggio mediatore della sezione Primavera, nel racconto/filastrocca affronta l’avventura della nuova scuola. La scelta di costruire un libro nasce dall’idea che l’elemento narrativo crea sempre una base di sicurezza. Il libro permette all’adulto e al bambino di ritrovarsi nei vari passaggi della vita. A dicembre, attraverso un laboratorio serale, il libro viene realizzato dai genitori, per diventare il dono che ciascun bambino/a riceve durante la festa di Natale. La costruzione del libro rappresenta temporalmente l’avvio del progetto.

***Per favorire il passaggio dei bambini della Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria, la nostra scuola prevede:***

- Creare nei bambini della scuola dell’infanzia aspettative equilibrate, gioiose e serene nei confronti della scuola primaria;
- Incrementare nei bambini della scuola dell’infanzia la stima di sé facendo vivere loro esperienze di lavoro che li gratifichino e li valorizzino, attraverso l’offerta di curricoli educativi unitari tra due livelli scolastici diversi e continui;
- Rispettare l’unitarietà dello sviluppo psico-fisico dei bambini di 5 anni.
- Momenti di dialogo tra docenti delle due istituzioni;
- La preparazione, durante le attività del progetto, dei cartelloni, di disegni che a Settembre decoreranno le pareti della palestra della scuola primaria, per la festa dell’accoglienza

- Passaggio di informazioni relative al bambino tramite incontri programmati. In tali incontri le docenti della Scuola dell'Infanzia consegnano il profilo globale del bambino alle docenti della Scuola Primaria.



## **MOMENTI SIGNIFICATIVI E DI FESTA DELLA NOSTRA SCUOLA**

---

I momenti di festa organizzati ed allestiti nella nostra scuola e le ricorrenze annuali richiamano momenti significativi, che riportano alla identità della nostra realtà educativa e sono per i bambini esperienze importanti per rafforzare il sentimento di appartenenza, consolidare le relazioni interpersonali ed evidenziare l'identità di ciascuno. Inoltre, sono anche occasioni per coinvolgere i genitori, promuovendo uno spirito di collaborazione e di rete tra di loro, e per condividere esperienze di gioia, di serenità, di solidarietà, di collaborazione, di divertimento tra i bambini, e tra bambini e adulti.

Nella nostra scuola i momenti più significativi e di festa sono:

- **FESTA DELL'ACCOGLIENZA per i bambini nuovi iscritti**
- **FESTA DELL'ANGELO CUSTODE E DEI NONNI**
- **AVVENTO IN PREPARAZIONE DEL SANTO NATALE**
- **FESTA DEL SANTO NATALE per scambio degli auguri**
- **FESTA DI CARNEVALE**
- **FESTA DEL PAPA'**
- **QUARESIMA IN PREPARAZIONE ALLA SANTA PASQUA**
- **FESTA DELLA MAMMA**
- **FESTA DI FINE ANNO E DEI DIPLOMATI**
- **USCITE DIDATTICHE** Vengono programmate dal Collegio Docenti nella programmazione didattica.

## **INSEGNAMENTO DELLA RELIGIONE CATTOLICA (I.R.C.)**

---

L'Insegnamento della Religione Cattolica (I.R.C.) è occasione di sviluppo integrale della personalità dei bambini, perché apre alla dimensione religiosa, promuove la riflessione sul patrimonio di esperienze di ciascuno e contribuisce a rispondere al bisogno di significato. L'I.R.C. è parte integrante del nostro Progetto Educativo secondo il dettato della L.62/2000 e deve essere accettato da chi sceglie di iscrivere i propri figli nella nostra scuola dell'infanzia paritaria, inteso come momento culturale alla portata di tutti i bambini della sezione.

Nella scuola, che nel tempo è andata gradualmente cambiando, sollecitata dalle trasformazioni di nuovi modelli culturali, si è sviluppato un costante impegno per rendere l'I.R.C. sempre più efficace e adeguato, viene svolta in ogni sezione con cadenza settimanale dalla Docente idonea all'IRC, come da decreto rilasciato dalla Diocesi di Manfredonia.

### ***Valenza educativa dell'insegnamento della religione cattolica.***

La nostra scuola, contribuisce alla formazione integrale dei bambini e delle bambine e, in particolare, tende a promuovere la maturazione della loro identità e anche della dimensione religiosa, valorizzando le loro esperienze personali e ambientali, orientandoli a cogliere i segni espressivi della religione cristiana/cattolica, ed eventualmente di altre espressioni religiose, presenti nell'ambiente.

### ***L'I.R.C. NEI 5 CAMPI DI ESPERIENZA***

#### ***Il sé e l'altro: Le grandi domande, il senso morale, Il vivere insieme***

---

Scopre nei racconti del Vangelo la persona e l'insegnamento di Gesù, da cui apprende che Dio è Padre di tutti e che la Chiesa è la comunità di uomini e donne unita nel suo nome, per sviluppare un positivo senso di sé e sperimentare relazioni serene con gli altri, anche appartenenti a differenti tradizioni culturali, fisici e religiose.

#### ***Il corpo e il movimento: Identità', autonomia, salute***

---

Riconosce nei segni del corpo l'esperienza religiosa propria e altrui per cominciare a manifestare anche in questo modo la propria interiorità, l'immaginazione e le emozioni.

#### ***Immagini, suoni, colori: Gestì, arte, musica, multimedialità'***

---

Riconosce alcuni linguaggi simbolici e figurativi caratteristici delle tradizioni e della vita dei cristiani (segni, feste, preghiere, canti, gestualità, spazi, arte), per poter esprimere con creatività il proprio vissuto religioso.

#### ***I discorsi e le parole: Comunicazione, lingua, cultura***

---

Impara alcuni termini del linguaggio cristiano ascoltando semplici racconti biblici, ne sa narrare i contenuti riutilizzando i linguaggi appresi, per sviluppare una comunicazione significativa anche in ambito religioso.

#### ***La conoscenza del mondo***

---

Osserva con meraviglia ed esplora con curiosità il mondo, riconosciuto dai cristiani e da tanti uomini religiosi come dono di Dio Creatore, per sviluppare sentimenti di responsabilità nei confronti della realtà, abitando con fiducia e speranza.

## OSSERVARE, VALUTARE, DOCUMENTARE

### *L'osservazione e la valutazione*

---

L'osservazione continua, occasionale e sistematica consente di valutare le esigenze del bambino e di riequilibrare via via le proposte educative e i progetti in base ai ritmi di sviluppo e agli stili di apprendimento di ognuno.

La valutazione è intesa, principalmente come un supporto alla programmazione e prevede dei momenti iniziali, dei momenti intermedi e dei bilanci finali che consentono di analizzare e comprendere i percorsi dei bambini della nostra scuola.

L'osservazione quotidiana, la documentazione, il confronto e la narrazione consentono di descrivere l'esperienza scolastica mettendo in evidenza i processi che hanno portato il bambino alla maturazione delle competenze e i traguardi raggiunti in riferimento alle finalità.

Le docenti valutano il percorso formativo/educativo dei singoli alunni in tre fasi:

**INIZIALE:** riguarda la conoscenza del bambino al momento del suo ingresso a scuola.

**INTERMEDIA** mirata a eventuali interventi personalizzati sul bambino e sul gruppo classe

**FINALE** riguarda gli esiti formativi dell'esperienza educativa.

La valutazione, resa possibile dall'osservazione attenta delle educatrici e delle insegnanti, garantisce la corrispondenza dei processi educativi ai bisogni degli alunni.

Le osservazioni dei bambini vengono condivise periodicamente dalle docenti, in sede di consiglio di classe.

La scheda di valutazione del bambino (una scheda preordinata che comunica i traguardi raggiunti dal bambino in ordine allo sviluppo affettivo, relazionale e cognitivo) viene condivisa con le famiglie alla fine dell'anno scolastico.

### *La documentazione della programmazione didattica triennale*

---

La documentazione costituisce uno strumento utile per la qualità dell'azione educativa, allo scopo di aiutare a non perderne memoria, a ricordare a distanza, a riconoscere il divenire del tempo, a individuare nelle tracce del passato le linee per il futuro.

La nostra documentazione rappresenta una traccia, una memoria di eventi considerati significativi, di stili educativi, di scelte effettuate con attenzione che si intende controllare.

Essa assume pieno significato quando serve a rievocare, riesaminare, ricostruire e socializzare; serve soprattutto a se stessi per ripensare a ciò che è stato fatto.

I mezzi utilizzati per documentare sono:

- fascicoli che illustrano le attività realizzate in un laboratorio e descrivono le attività del percorso didattico;
- la sequenza fotografica;
- la videoregistrazione di attività;
- l'archivio dei progetti didattici;
- i cartelloni esposti;
- il diario di bordo

## **ORGANIZZAZIONE DELLA NOSTRA SCUOLA**

La legge **Lgs. 65/2017** prevede l'istituzione del sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita fino a sei anni, costituito dai servizi educativi per l'infanzia e delle scuole dell'infanzia, al fine di garantire ai bambini e alle bambine pari opportunità di educazione, istruzione, cura, relazione e gioco, superando disuguaglianze e barriere territoriali, economiche, etniche e culturali, nonché ai fini della conciliazione tra tempi di vita, di cura e di lavoro dei genitori e della continuità tra i vari servizi educativi e scolastici e la partecipazione delle famiglie, (...)"

### **PRIMA INFANZIA (0 -3 anni)**

Nelle more dell'emanazione dei decreti attuativi gli attuali servizi 0-3 rivolti alla 1ª infanzia rispondono alla normativa regionale/statale come servizi a domanda individuale e nella nostra scuola sono così organizzati.

#### ***LA COORDINATRICE PEDAGOGICO DIDATTICA E L'EDUCATRICE nella 1ª infanzia***

---

**La Coordinatrice** è la medesima della scuola dell'infanzia.

**L'Educatrice** è colei che si "prende cura" del bambino e degli spazi; propone, predispone e si fa regista dell'ambiente di apprendimento ove i bambini concorrono per la loro crescita. Tempi modalità e limiti di ogni bambino devono essere osservati e rispettati, nell'accoglienza dell'unicità del bambino.

L'Educatrice deve pertanto:

- accogliere: offrire un luogo "per tutti e di tutti";
- ascoltare: offrire attenzione al bambino;
- accettare il bambino con la sua storia;

- aiutare il bambino nello sviluppo dell'autonomia: fisica, affettiva (accettazione del distacco);
- osservare in modo sistematico per comprendere come agire;
- allestire spazi pertinenti che stimolano la curiosità.

L'Educatrice deve favorire la socializzazione fra i bambini con una programmazione che trovi ambiti di applicazione comuni con la Scuola dell'Infanzia.

Altre figure presenti: personale ausiliario

## **CENTRO LUDICO PRIMA INFANZIA**

---

Il centro ludico prima infanzia è un servizio socio-educativo che ha lo scopo di favorire, integrando e sostenendo l'opera insostituibile del nucleo familiare, l'equilibrato sviluppo psico-fisico del bambino e la sua socializzazione, dai tre mesi ai tre anni.

*Il Centro ludico riconosce il diritto di tutti i bambini a vivere esperienze piacevoli in cui esprimere tutte le loro potenzialità evolutive, costruire la propria identità in un tessuto di scambi e relazioni con altri bambini e adulti che non fanno parte del loro nucleo familiare.*

### **Finalità e obiettivi**

Il Centro ludico trae finalità e obiettivi dai suoi documenti fondamentali:

**Regolamento**, riferimento per i principi su cui si fonda il Centro Ludico e per la parte organizzativa generale della struttura.

**Progetto Pedagogico**, riferimento per la parte educativa e organizzativa specifica.

Il Centro ludico prima infanzia si propone le seguenti finalità generali:

☐ Un'attenta azione educativa progettata nel massimo rispetto delle esperienze individuali e diretta al pieno sviluppo delle potenzialità del bambino in un ambiente armonico e sereno;

☐ Una corretta assistenza igienico-sanitaria ed una corretta alimentazione; e persegue i seguenti obiettivi:

### **Rispetto ai bambini:**

☐ Provocare/suscitare esperienze attraverso la costruzione/organizzazione del luogo di vita/ambiente, le quotidianità e le relazioni.

☐ Sostenere l'apprendimento attraverso la sperimentazione, riconoscendo le competenze del bambino, il suo particolare stile e la sua predisposizione alla relazione.

☐ Svolgere un'azione di prevenzione contro ogni forma di svantaggio e di disagio.

### **Rispetto alla famiglia:**

- ☐ Cercare continuità.
- ☐ Sostenere, affiancare la famiglia.

### **Rispetto al territorio**

- ☐ Promuovere una rete di relazioni con le diverse istituzioni presenti sul territorio e perseguire un progetto comune.
- ☐ Informare e promuovere “un sapere”, che il Centro ludico mette a disposizione del territorio attraverso la documentazione.
- ☐ Incentivare, divulgare le informazioni che arrivano dalle varie realtà del territorio.

### **SEZIONE PRIMAVERA**

---

La Sezione Primavera si presenta come luogo formativo in cui il bambino può testare le molteplici possibilità di scambio, di costruzione di piani di azione e di soluzioni di conflitto, adattandosi alla nuova realtà che lo circonda recando il proprio apporto personale.

### **Spazi e ambiente**

L'ambiente deve essere meditato ed elaborato per lui, luogo dove niente è dato al caso ed all'improvvisazione o improntato al mero intrattenimento, dove gli spazi si strutturano secondo le esigenze espresse dai bambini.

Diversi gli spazi a disposizione dei bambini della sezione Primavera, ognuno caratterizzato da funzioni proprie, tutti esplorabili e con materiali scelti per qualità e diversificazione di stimoli:

- Angolo spogliatoio con appendini per custodire gli indumenti personali dei bambini, panche, porta-zainetti.
- Angolo del riposo con brandine.
- Servizi igienici a misura di bambino dotati anche di fasciatoio.
- Laboratorio socio-psico-motorio, giochi strutturati e non , refettorio, costruzioni di vario genere, casetta, , biciclette, dondoli.
- Angolo organizzato per giochi di imitazione.
- Angolo morbido per l'ascolto di fiabe.
- Parco giochi all'aperto pavimentato con zona motoria ( scivolo, altalena, labirinto.), percorso sensoriale.

### **Progettazione**

Tutta l'azione educativa è intenzionalmente e razionalmente progettata (vedi progetto sezione primavera) sulla base dell'osservazione sistematica dei processi che portano il bambino ad agire, per arrivare a creare:

- ❓ Clima relazionale e affettivo;
- ❓ Rapporto tra cura educativa e apprendimento;
- ❓ Stimolazione di tutte le attività cognitive del bambino;
- ❓ Promozione di occasioni per lo sviluppo della socialità;
- ❓ Sviluppo progressivo dell'autonomia del bambino;
- ❓ Accoglienza ai genitori che condividano con i loro piccoli, momenti di gioco e laboratoriali.

### **Osservazione e verifica**

Si utilizzano griglie di osservazione e verifica per monitorare il percorso di crescita che ogni bambino sta facendo e vengono presentate ai genitori ed utilizzate durante i colloqui individuali.

### **Orari e giornata scolastica**

Il tempo viene organizzato in modo tale da scandire la giornata attraverso la routine, per una prima organizzazione dei processi cognitivi.

Un metodo che alterni momenti di svago, di riflessione, di attività e di riposo, che impartisca regole e abitudini in modo graduale.

Particolare attenzione da un punto di vista sociale riguarda l'esigenza di avvicinare i bambini alle regole, spiegandole loro durante il gioco.

La giornata avrà la durata di 6 ore complessive e verrà organizzata nel seguente modo:

8.00-9.30 Accoglienza nel salone

9.30-10.00 Merenda

10.00-11.30 Attività relative al progetto didattico in atto

11.30-12.15 Gioco guidato

12.15-13.00 Gioco libero oppure mensa, per i fruitori del servizio, fino alle 13.30.

13.00-14.00 Attività di rilassamento e preparazione per l'uscita. Il sabato l'orario di uscita è fissato alle ore 13.15.

### **Distacco dalle figure di riferimento e dall'ambiente familiare**

Garantire al bambino un buon inserimento con un graduale distacco:

❓ Predisponendo l'ambiente in modo tale da attirare l'attenzione e la curiosità del bambino/a.

❓ Consentendo al bambino di portare con sé un oggetto che abbia un preciso significato e valore affettivo, che costituisca un tramite tra casa e scuola, che assolva alla precisa funzione e lo rassicuri nei momenti di ansia e di malinconia (oggetto transazionale).

❓ Creando nel bambino un atteggiamento fiducioso nei confronti del nuovo ambiente e delle persone presenti in esso.

☐ Permettendo ai genitori, nei primi giorni dell'anno scolastico, di fermarsi a scuola con i loro piccoli.

## **Attività**

Ogni attività già comprende insieme l'area cognitiva, espressiva, socializzante e comunicativa; l'organizzazione di queste è flessibile sulla base delle esigenze e dei bisogni che emergono nella quotidianità. Tra le attività proposte:

☐ Attività ludiche che mettano in relazione con i compagni più grandi delle altre sezioni.

☐ Il gioco libero.

☐ L'ascolto e l'animazione.

☐ L'ascolto e la memorizzazione di filastrocche e poesie per le varie occasioni.

☐ Degustazione e conoscenza dei vari alimenti.

☐ Osservazione e sperimentazione dell'attività di semina.

☐ Utilizzo della tecnica della digito-pittura per le varie attività.

☐ Scoperta e percezione del proprio corpo attraverso l'attività motoria.

☐ Osservazione senso-percettiva di tutto ciò che lo circonda.

☐ Momenti ludici e laboratoriali di condivisione con genitori e nonni.

☐ Utilizzo ed ascolto dei vari strumenti musicali.

## **Laboratori didattici**

Sono organizzati nel corso dell'anno scolastico dei laboratori su specifici progetti, con obiettivi definiti e possibilità di verifica.

## **Socializzazione e continuità**

Le dinamiche di socializzazione sono sostenute dall'esperienza del e nel gruppo dei pari: con loro il bambino si confronta, si identifica, acquista fiducia nelle proprie azioni e acquista il consenso da parte dell'educatore che gli esprime fiducia nelle proprie capacità.

Il bambino, al suo ingresso nella comunità educativa, ha già delle competenze sociali sulle quali è possibile costruire esperienze rivolte a:

- ☐ Promuovere occasioni per lo sviluppo della socializzazione.
- ☐ Alimentare e rafforzare legami di amicizia.
- ☐ Accettare gli altri e aiutarsi reciprocamente.
- ☐ Collaborare nella realizzazione dei progetti.

Le attività che concorrono al raggiungimento dei suddetti obiettivi sono:

- ☐ condivisione di un giocattolo;
- ☐ giochi con regole a gruppi, a coppie, individuali, collettivi;
- ☐ attività di manipolazione con materiale duttile per la realizzazione di semplici oggetti;
- ☐ realizzazione di addobbi per le varie ricorrenze;
- ☐ attività di pittura in gruppi;
- ☐ organizzazione di vari angoli per giochi di finzione;
- ☐ memorizzazione di canti e filastrocche per ogni occasione.

Alcune attività saranno organizzate in collaborazione con le sezioni della Scuola dell'Infanzia con le quali si definiranno esperienze comuni programmate al fine di individuare modalità che consentano di organizzare il passaggio dei bambini della Sezione Primavera nella Scuola dell'Infanzia in maniera armonica.

### **I rapporti con le famiglie (calendarizzazione colloqui, riunioni, feste)**

L'Educatrice coinvolge le famiglie attraverso momenti condivisi con i loro figli.

La presenza dei genitori e dei nonni nella comunità scolastica è un momento carico di significato in cui compito dell'educatrice è quello di facilitare le relazioni interpersonali.

Si programma, infatti, una serie di progetti nel corso dell'anno in cui la scuola apre le porte alle famiglie per una collaborazione costruttiva.

## **SCUOLA DELL'INFANZIA (3 - 6 anni)**

### **Le sezioni**

---

La vita di relazione all'interno della Scuola dell'Infanzia, si esplica attraverso varie modalità:

**Il gruppo sezione** rappresenta un punto di riferimento stabile per tutto l'anno scolastico. All'interno della sezione si sviluppano relazioni di amicizia, di cura, di solidarietà e cooperazione e si creano le condizioni per il raggiungimento delle finalità educative. Nella scuola sono attive 5 sezioni omogenee di 15 bambini ciascuna.

**Il gruppo di intersezione** organizzato da bambini di età diverse e permette la relazione tra bambini di sezioni diverse e l'instaurarsi di nuovi gruppi amicali. Il gruppo di intersezione lavora su un progetto e una programmazione studiati sulla base dei bisogni specifici dell'età degli alunni.



**Il piccolo gruppo** <sup>2</sup> è una modalità di lavoro che consente ad ogni bambino di essere protagonista all'interno del gruppo e permette anche interventi mirati ai bisogni dei singoli bambini.

### ***I tempi***

---

Il tempo scuola, cadenzato da routine e da attività di vario tipo, è opportunità per lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, delle competenze, della cittadinanza.

Il calendario scolastico e il modulo orario sono distribuiti all'inizio dell'anno scolastico ad ogni famiglia e appesi alla bacheca della scuola.

L'orario di apertura della scuola è così stabilito:

- <sup>2</sup> Ore 08.00 – 13.30 dal lunedì al venerdì;
- <sup>2</sup> Ore 08.00 - 15.00 con mensa dal lunedì al venerdì;
- <sup>2</sup> Ore 08.00 - 12.00 al sabato.

### ***Accoglienza***

Si attua un orario flessibile di ingresso e di uscita dei bambini per adeguare i loro tempi a quelli della scuola e consentire loro una graduale conquista di autonomia.

\* Orario ingresso ore 08.00 - 09.30

\* Orario di uscita ore 12.30 - 13.30; 14.30 – 15.00.

L'inserimento è più individualizzato per i bambini che frequentano il primo anno della scuola dell'infanzia.

Per facilitare l'inserimento alla scuola dell'infanzia le educatrici, le insegnanti e la famiglia saranno coinvolte in esperienze che favorirà il passaggio dei bambini alla Scuola dell'Infanzia.

### ***Il calendario scolastico***

---

In Puglia il calendario regionale mette in evidenza *“la volontà di rafforzare l'autonomia scolastica nel rapporto con il proprio territorio di riferimento.*

Il Collegio dei docenti dispone il calendario scolastico temporale, al fine di comunicare ai collegi docenti – con vincolo di impegno – il numero delle ore da destinare alle attività extracurricolari.

*Per quanto riguarda le attività connesse si intendono tutte le attività: sia individuali (preparazione delle attività didattiche e ludiche, rapporti individuali con le famiglie) che a carattere collegiale, di programmazione, progettazione, documentazione, valutazione, ricerca, aggiornamento e formazione, compresa la preparazione dei lavori degli organi collegiali (partecipazione alle riunioni del collegio dei docenti, ivi compresa l'attività di programmazione e verifica di inizio e fine anno e l'informazione alle famiglie sull'andamento delle attività educative; partecipazione alle attività collegiali dei consigli di sezione e di intersezione; i corsi di aggiornamento promossi dalla scuola, della partecipazione alla realizzazione di feste e manifestazioni programmate dalla scuola, dell'organizzazione di visite didattiche).*

I Collegi docenti sono tenuti a deliberare, secondo le disposizioni dell'art. 42 del vigente CCNL Fism, prima dell'inizio dell'anno scolastico, in condivisione con i rispettivi Enti Gestori, il calendario delle attività didattiche e connesse all'insegnamento.

Per la nostra Scuola dell'Infanzia l'inizio delle attività didattiche è programmato per il 5 settembre 2016 ed il termine è fissato per il 30 giugno 2017; per il biennio 2017-2019 si darà la dovuta evidenza alle modifiche.

Le Festività Natalizie sono comprese fra il 23 dicembre 2022 ed l' 8 gennaio 2023 Le Festività Pasquali dal giovedì antecedente la Pasqua al martedì successivo. Le Feste Nazionali sono:

- ☐ tutte le domeniche;
- ☐ 1° novembre - festa di tutti i Santi;
- ☐ 8 dicembre - Immacolata Concezione;
- ☐ 25 dicembre - Natale;
- ☐ 26 dicembre – Santo Stefano
- ☐ 1° gennaio - Capodanno;
- ☐ 6 gennaio - Epifania;
- ☐ Lunedì dopo Pasqua;
- ☐ 25 aprile - anniversario della Liberazione;
- ☐ 1° maggio - festa del Lavoro;
- ☐ 2 giugno - festa nazionale della Repubblica;
- ☐ Festa del Santo Patrono, secondo la normativa vigente.

## La giornata scolastica tipo

---

La strutturazione della giornata scolastica è pensata per dare al bambino punti di riferimento sicuri e costanti, salvaguardare il suo benessere psico-fisico, proporre un armonico alternarsi di attività che richiedono una diversa intensità di impegno: attività libere e strutturate che permettono di fare e riflettere.

L'orario di attività didattica è ripartito in sei giorni settimanali tra le ore 8:00 e le ore 13.30.

dalle ore	alle ore	attività
8.00	9.30	Ingresso : accoglienza e gioco libero in salone
9.30	9.45	Pregheiera comunitaria
9.45	10.15	Spuntino a base di frutta o pane o brioche (in base ad un piano settimanale prestabilito a giorni alterni)
10.15	12.00	Attività didattiche di sezione
12.00	13.00	Gioco con materiale, mimo, canti filastrocche....
13.00	13.30	Riordino degli spazi utilizzati e preparazione per l'uscita

Per facilitare l'incontro dei bambini della stessa età o interesse (giochi, laboratori, preparazione di feste, ecc.) in funzione delle loro esigenze di sviluppo e di apprendimento, adottando il criterio di flessibilità organizzativa e didattica, proponiamo nell'arco della settimana momenti d'intersezione.

## Gli spazi

---

L'organizzazione degli spazi è momento pedagogico. Gli spazi si presentano accoglienti e ben organizzati, governati da regole chiare che tutelano la sicurezza degli alunni e danno punti di riferimento, belli perché non impersonali, da rispettare e conservare con ordine, invitanti per fare esperienze di apprendimento.

### UNO SPAZIO CHE PROMUOVE L'AUTONOMIA E FAVORISCE L'APPRENDIMENTO

La consapevolezza dell'importanza della relazione che si costruisce tra individuo e ambiente ha portato ad interrogarsi sulle modalità con cui l'organizzazione degli spazi può favorire la fruizione autonoma di ambienti e materiali e la scelta di percorsi e modalità di apprendimento.

### UNO SPAZIO CHE FAVORISCE LE RELAZIONI

L'organizzazione degli spazi educativi, in quanto elemento che interagisce dinamicamente con la qualità dei processi e delle relazioni, è oggetto di verifiche periodiche sia in riferimento alla sua coerenza con l'intenzionalità espressa in sede progettuale, sia in relazione all'utilizzo che ne fanno i bambini e ai significati che a essa attribuiscono dell'ambiente.

### **Gli spazi della nostra scuola sono:**

- ☐ Aula Didattica
- ☐ Sala Mensa
- ☐ Segreteria
- ☐ Ingresso
- ☐ Giardino
- ☐ Salone giochi

### **Spazi destinati ad attività di igiene di routine**

- ☐ Locale accoglienza
- ☐ Spogliatoio
- ☐ Servizi igienici

## **ORGANI COLLEGIALI DI PARTECIPAZIONE**

### **COSTITUZIONE ORGANI COLLEGIALI**

La Scuola dell'infanzia Paritaria Padre Pio per rendere effettiva ed efficace la collaborazione di tutte le sue componenti alla gestione scolastica — educativa della scuola, secondo lo spirito delle moderne istanze sociali espresse nella legislazione scolastica italiana con particolare riferimento alla Legge 62/2000 sulle scuole paritarie, istituisce gli **ORGANI COLLEGIALI**.

Gli Organi Collegiali si articoleranno nel modo seguente:

- **assemblea generale di plesso dei genitori,**
- **assemblea di sezione dei genitori,**
- **collegio dei docenti.**

### **ASSEMBLEA GENERALE DI PLESSO DEI GENITORI**

L'assemblea generale dei genitori di plesso è costituita dai genitori degli alunni e/o dalle persone esercenti la patria potestà attestata da apposito provvedimento dell'autorità competente.

L'assemblea elegge o designa, al suo interno, un Presidente.

Il Presidente convoca, almeno due volte in un anno e presiede l'assemblea.

L'assemblea deve essere obbligatoriamente convocata anche quando lo richieda, per iscritto, almeno un terzo dei suoi componenti. L'assemblea ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine all'azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

Le deliberazioni vengono adottate a maggioranza dei presenti. All'assemblea generale possono partecipare, con diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola.

L'assemblea può aver luogo anche su convocazione della direzione. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale in un apposito registro conservato agli atti della scuola.

### **ASSEMBLEA DI SEZIONE DEI GENITORI**

L'assemblea di sezione dei genitori è costituita dai genitori degli alunni e/o dalle persone esercenti la patria potestà attestata da apposito provvedimento dell'autorità competente, di ogni sezione.

L'assemblea elegge o designa, al suo interno, un Presidente.

Il Presidente convoca, almeno due volte in un anno, e presiede t'assemblea. All'assemblea di sezione partecipano, con diritto di parola, il personale direttivo, docente e non docente e gli amministratori della scuola. L'assemblea ha il compito di formulare al collegio dei docenti proposte in ordine azione educativa e didattica e ad iniziative di sperimentazione e quello di agevolare ed estendere i rapporti reciproci tra docenti, genitori ed alunni.

L'assemblea può aver luogo anche su convocazione della direzione. Di ogni riunione viene redatto sintetico verbale in un apposito registro conservato agli atti della scuola

### **COLLEGIO DEI DOCENTI**

Il Collegio dei docenti è composto di tutto il personale docente della scuola. E presieduto dalla Direttrice.

Il Collegio dei Docenti si insedia all'inizio di ciascun anno scolastico e si riunisce una volta &ogni due- mesi oppure quando la Direttrice ne ravvisi la necessità, e quando almeno un terzo dei suoi componenti ne faccia esplicita richiesta.

La funzioni di segretario del collegio, con il compito di redigere i verbali, sono attribuite dalla Direttrice ad uno dei docenti.

Il Collegio dei Docenti:

- ☐ cura la programmazione dell'azione educativa e dell'attività didattica nel rispetto del diritto alla libertà di insegnamento previsto dalle vigenti norme. In particolare elabora il Piano triennale dell'Offerta Formativa;
- ☐ formula proposte al legale rappresentante della scuola in ordine alla formazione e alla composizione delle sezioni, all'orario di funzionamento della scuola, tenuto conto di quanto previsto nel regolamento interno;
- ☐ valuta periodicamente l'andamento complessivo dell'azione educativa per verificarne l'efficacia in rapporto agli obiettivi programmati, proponendo, ove necessario opportune misure per il miglioramento dell'attività scolastica;
- ☐ tiene in debito conto le eventuali proposte e pareri espressi dalle assemblee dei genitori.

“Nella scuola dell’infanzia più che in qualsiasi grado di scuola risulta necessaria e irrinunciabile:

- ☐ la condivisione della proposta educativa;
- ☐ la collaborazione e cooperazione con la famiglia.

Sono queste le condizioni essenziali per sviluppare le potenzialità di ogni bambino.

Collaborare e cooperare comporta:

- ☐ condividere le finalità;
- ☐ dividere i compiti senza creare separazione tra le due agenzie;
- ☐ assumersi le proprie responsabilità”.

*(dal progetto educativo della nostra scuola)*

La famiglia è la sede primaria dell’educazione dei propri figli, è l’ambiente dove il bambino impara a vivere e a stare di fronte alla realtà.

All’ingresso nella scuola dell’infanzia ogni bambino porta una sua storia personale che gli consente di possedere un patrimonio di conoscenze e atteggiamenti. Risulta fondamentale costruire una continuità educativa e un’alleanza con la famiglia, condividendo le finalità ed il progetto educativo e al tempo stesso, attuare e valorizzare la divisione dei compiti senza creare separazioni, ma vivendo la corresponsabilità educativa. Per la crescita di ogni singolo bambino e per la buona riuscita del progetto educativo la nostra scuola offre e chiede collaborazione con la famiglia e promuove incontri atti a facilitare la conoscenza reciproca quali:

## **L’OPEN DAY**

---

Previsto una volta all’anno nel periodo gennaio/febbraio , precedentemente alla data prevista per le iscrizioni, è un momento di scuola aperta alla comunità, per conoscerne la proposta Educativa, la struttura e le risorse umane. Si consegna ai genitori la modulistica che porteranno compilata all’atto di iscrizione.

## **L’ISCRIZIONE DI BAMBINI E BAMBINE 3-6 ANNI**

---

I genitori in questa occasione possono recarsi a scuola ed avere le necessarie informazioni in un momento di scambio con la Coordinatrice e/o le Insegnanti per presentare il proprio bambino e consegnare i documenti di iscrizione compilati.

## **L'ISCRIZIONE di BAMBINI ANTICIPATARI**

---

Il MIUR, salvo diverse indicazioni con propria circolare sulle iscrizioni, consente, ove non vi siano bambini in età 3-6 in lista di attesa e posti disponibili, di accogliere anche le iscrizioni di che compiano i 3 anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Un preventivo ed approfondito colloquio con la famiglia deve accertare se il Bambino sia realmente "in anticipo di sviluppo" e pertanto, se tale sviluppo continuasse in maniera costante, lo stesso bambino/a arriverebbe anche ad anticipare, dopo il triennio di scuola dell'infanzia, l'iscrizione alla scuola primaria. L'anticipo non può essere inteso come "una fuga" dagli ambiti educativi offerti alla 1<sup>a</sup> infanzia.

## **I PRIMI INCONTRI CON I GENITORI E CON I BAMBINI**

---

I genitori invitati tra marzo e giugno dalla scuola conoscono e condividono il progetto educativo e il piano dell'offerta formativa; ricevono utili indicazioni di buone prassi per prepararsi ed affrontare il momento di inserimento del bambino a scuola e il distacco e sono intesi come incontri di supporto alla genitorialità.

I bambini vengono invitati tre mezze mattine i primi di settembre per giocare negli spazi della scuola alla presenza dei genitori e delle insegnanti che attuano le prime osservazioni utili a formare delle sezioni il più equilibrate possibili.

## **II PRIMO COLLOQUIO INDIVIDUALE**

---

Consapevoli che ogni bambino ha una storia personale profonda e significativa, le docenti incontrano i genitori a giugno oppure entro i primi giorni di settembre per meglio conoscere nello specifico il bambino, aiutati da un questionario conoscitivo, fornito dalla scuola all'iscrizione, che i genitori portano compilato.

## **I COLLOQUI INDIVIDUALI DURANTE L'ANNO**

---

Oltre al primo colloquio di conoscenza del bambino, durante l'anno scolastico le docenti insieme ai genitori riflettono e si confrontano sulla crescita del bambino a scuola ed individuano attenzioni e strategie educative atte a promuovere lo sviluppo del bambino.

## **GLI INCONTRI DI FORMAZIONE**

---

La scuola, durante l'anno, propone incontri per il confronto e lo scambio in merito a tematiche educative con la presenza anche di esperti.

## UNA SCUOLA CHE SI RAPPORTA CON IL TERRITORIO

La nostra scuola dell'Infanzia paritaria dimostra un particolare interesse verso il contesto sociale, nei confronti del territorio e della comunità, per promuovere sia il senso di appartenenza sia la partecipazione attiva nell'ottica di una cittadinanza che supera i confini territoriali, è aperta al futuro e ai cambiamenti e si fonda sul rispetto reciproco, sulla convivenza, sulla collaborazione e cooperazione.

La prospettiva culturale verso la quale si tende è quella di una effettiva realizzazione di un sistema integrato con le opportunità formative presenti sul territorio.

La nostra scuola favorisce oltre che l'essenziale alleanza educativa con la famiglia, anche la collaborazione con i Servizi Comunali preposti (istruzione, Servizi Sociali, Sicurezza...), la Comunità Parrocchiale, l'Azienda Sanitaria Locale, Associazioni Culturali.

### *Scuola FISM*

---

La Scuola dell'Infanzia, paritaria " Padre Pio" è aderente alla FEDERAZIONE ITALIANA SCUOLE MATERNE - FISM Foggia

La FORMAZIONE e l'AGGIORNAMENTO sono proposti da FISM Foggia e CENTRO SERVIZI ad Amministratori, Coordinatrici, Insegnanti, Personale non Docente e altri Collaboratori Volontari e non, anche in attuazione di quanto previsto dalla legge di parità scolastica n.62/2000..

La Coordinatrice e la Docente frequentano altresì i corsi annualmente proposti per la formazione e l'aggiornamento pedagogico-didattico, nonché i corsi inerenti le mansioni e funzioni inerenti la sicurezza dei bambini e degli ambienti (primo soccorso, antincendio, sicurezza lavoratori, HACCP...).

## **LEGITTIMAZIONE PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)**

### **Per la scuola dell'infanzia paritaria (3-6 anni) e per i servizi della 1ª infanzia (0-3 anni)**

In data 08/10/2021 il collegio Docenti con le Educatrici propone ed il legale rappresentante approva il presente **PIANO TRIENNALE OFFERTA FORMATIVA (PTOF)** per gli anni scolastici **2022-2025** redatto ai sensi della Legge 107/2015 per la Scuola dell'Infanzia paritaria Padre Pio con Decreto 14868 del 20/12/2001.

Riesaminato e verificato dal Coordinatore pedagogico-didattico il 29/06/2023.

Tenuto conto che il documento è suscettibile di eventuali modifiche in itinere, che saranno tempestivamente comunicate a tutti gli utenti.

Il presente documento viene adottato da questa Scuola dell'Infanzia.

*Il Legale rappresentante della Scuola*

Per il Collegio  
docenti/educatrici  
**La Coordinatrice pedagogico-  
didattica**































































